



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 28 SETTEMBRE 2023

57.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMILIANO SIROTTI

INDICE

Audizione del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo Prof. Giorgio Calcagnini.....	Pag. 4	L.R. 32/2001 - D.Lgs. 1/2018 - Direttiva 22 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile. Approvazione nuovo Regolamento del gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile recependo lo schema tipo di regolamento approvato dalla Regione Marche con DGR n. 400 del 27.03.2023.....	Pag. 48
Interrogazioni, interpellanze.....	Pag. 33		
Approvazione DUP 2024-2026.....	Pag. 41		
Ratifica atto GM 11.08.2023 n. 151 ad oggetto: Variazione bilancio di previsione 2023-2025 annualità 2023 per realizzazione del Bike Park Cesane a seguito contributo Regione.....	Pag. 45	Piano nazionale di ripresa e resilienza - Missione 5, componente 2, investimento 2.1. Progetto di "Riqualficazione e valorizzazione aree/edifici centro storico di Urbino" finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - CUP	
Approvazione bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022.....	Pag. 46		

**b35f21000560001. Approvazione
interventi.....** Pag. 59

**Piano nazionale di ripresa e resilienza -
Missione 5, componente 2, investimento
2.1. Progetto di "Rigenerazione urbana -
Nuova viabilità e parcheggi" - finanziato
dall'Unione Europea - Next Generation EU
- CUP b31b21003710001. Approvazione
interventi.....** Pag. 61

**1^ variazione al piano delle valorizzazioni
ed alienazioni immobiliari anno
2023.....** Pag. 62

**Comunicazioni, mozioni, ordini del
giorno.....** Pag. 65

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera a tutti. Grazie di essere intervenuti a questo Consiglio Comunale.
Procedo a fare innanzitutto l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
ROSSI Nicola	assente
QUARESIMA LAURA	assente
GUIDI LUCA	presente
CLINI Orfeo	presente
ZOLFI Brunella	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
MECHELLI Lino	presente
SCALBI Laura	(collegata on line)
BORGIANI Carolina	assente
SANTI Lorenzo	assente
BALDUCCI Davide	presente
ROSATI Mario	assente
LONDEI Giorgio	presente
CANGINI Federico	assente
LONDEI Luca	presente
ALVAREZ Giovanni – <i>Rappresentante degli studenti</i>	presente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino scrutatori Luca Guidi, Orfeo Clini e Davide Balducci.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: AUDIZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO PROF. GIORGIO CALCAGNINI. (Proposta n.66)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come avete visto dall'ordine del giorno, al primo punto abbiamo l'“Audizione con il Magnifico Rettore Professor Giorgio Calcagnini”, che ringrazio per la presenza. Gli do naturalmente il benvenuto. Vedo in sala anche il Direttore Generale, il Dottor Perfetto, quindi anche al Direttore il benvenuto.

Questo punto all'ordine del giorno è stato inserito perché credo che la città e l'Università debbano avere un colloquio e continuo e costante. Credo che, se ci guardiamo intorno e vediamo quello che accade, cerchiamo un pochino di informarci e vediamo quello che viene pubblicato sui media, vediamo che per l'Università italiana è un periodo molto delicato sia perché, come è sempre stato detto da tanti e lo condivido anch'io, c'è un mondo prima del COVID e un mondo dopo il COVID, quindi anche a livello di tutto quello che ruota attorno al mondo universitario, anche da questo punto di vista ci sono stati dei cambiamenti, perché abituarsi a stare a casa e seguire le lezioni online, con tutti gli aggiornamenti che ci sono stati anche nelle varie piattaforme per seguire in questo caso le elezioni online, è diventata quasi un'abitudine. E questo lo vediamo anche dall'elevata iscrizione che abbiamo in questo periodo, ne abbiamo parlato più volte anche con il Rettore quando ci siamo incontrati, le elevate iscrizioni che ci sono nelle Università telematiche. Infatti stanno facendo da questo punto di vista anche una campagna molto aggressiva.

Abbiamo anche una situazione a livello demografico delicata, perché vediamo sicuramente e sappiamo sicuramente, lo vediamo anche nel nostro piccolo, che il calo delle nascite comincia a farsi vedere in modo importante, anche se i periodi più brutti dovranno ancora arrivare, perché si parla che nel 2030 e 2040 ci sarà il -30% di iscritti all'Università. Questo da quello che si dice e anzi qualcuno, ho letto ieri la notizia dove c'è scritto che al sud, visto anche diciamo la migrazione che c'è, non solo dal punto di vista lavorativo ma anche per gli Atenei, qualcuno parla anche di Atenei fantasma che si andranno a verificare al sud. Quindi per capire qual è l'impatto che avrà in futuro tutta questa problematica che sicuramente chi governa deve saper leggere e affrontare.

Quindi credo che anche questo colloquio, questo confronto che avremo oggi con il Rettore, è molto importante, perché programmare il futuro, come dicevo, e leggere il futuro è fondamentale.

Ritengo importante anche questo confronto perché l'Università sta predisponendo il piano strategico, che sta così illustrando e si sta confrontando con tutte le anime dell'Ateneo, della città e delle attività produttive, e quindi era mi sembrava anche giusto che ci fosse un confronto anche con tutti i Consiglieri e in questo caso proprio con la città, perché questo Consiglio Comunale rappresenta la città.

Guardando un pochino, dando una scorsa veloce alla bozza di questo piano strategico, mi sono fatto due appunti. C'è un passaggio dove parla della debolezza che può avere il nostro Ateneo, e si parla di innovazione dell'offerta formativa; e le minacce a cui dobbiamo in un certo senso stare attenti, c'è anche la rete viaria e quindi la viabilità per raggiungere il nostro Ateneo.

Quindi per farvi capire quali sono i contenuti su cui si basa un piano strategico in questo caso dell'Università.

Io ho cercato di fare una breve introduzione per farvi capire quali sono stati i motivi per cui il Rettore oggi è qui con noi, e che ringrazio nuovamente per aver accettato il nostro invito, perché è sempre molto disponibile e attento a tutte le esigenze che riguardano in primis l'Università, ma anche la città.

Quindi io non voglio aggiungere altro perché, come avete visto, abbiamo anche un ordine del giorno abbastanza corposo. Quindi io passo la parola al Sindaco per un saluto al Magnifico Rettore, e poi daremo la parola al Rettore, e poi si aprirà un dibattito dove, chi vorrà intervenire, potrà farlo, e poi di nuovo eventualmente la parola al Rettore per eventuali sollecitazioni o domande che verranno poi da voi fatte al Magnifico Rettore.

Grazie. Sindaco a lei la parola.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti e soprattutto buongiorno e benvenuto al Magnifico Rettore Giorgio Calcagnini. Lo ringrazio perché la sua massima disponibilità anche a realizzare questo incontro in Consiglio Comunale, proprio per relazionare anche sulle attività, ma anche e soprattutto per confrontarci su quelle che sono le esigenze e anche le necessità rispetto anche a quello che possiamo noi come Amministrazione aiutare e condividere il percorso che appunto in questo piano strategico viene presentato e che ho sotto mano.

Chiaramente l'importanza dell'Università nella nostra città non c'è bisogno neanche di ribadirlo perché è fondamentale, per fortuna, perché il rapporto fra residenti e cittadini di questo Comune iscritti all'Università, se mettiamo insieme anche tutti i docenti e tutto quello che ruota intorno all'Università, sicuramente è una proporzione che supera abbastanza di molto i cittadini.

E' chiaro che l'impatto che l'Università ha nella città è enorme; è enorme anche se pensiamo ad altre città che magari hanno l'Università come Ancona, come altre città del nostro paese, dove sicuramente la presenza della città incide molto meno.

Quindi è chiaro che la massima attenzione da parte nostra, per capire quello che possiamo fare per aiutare questo percorso è soprattutto cercare di mantenere, perché le parole anche del nostro Presidente di preoccupazione sicuramente ci devono far porre l'attenzione, però io cercherei di essere molto positivo e ottimista, perché sicuramente dobbiamo capire quello che serve, quello che si deve fare. Non abbiamo dubbi che dal Rettorato e da tutti gli Organi dell'Università, dal Direttore, avremo il massimo impegno per poter dare continuità e veramente crescita a questa Università.

Dico anche questo. Probabilmente dovremo anche, secondo il mio punto di vista, anche pensare che questa condizione non è che può rimanere per sempre. Dobbiamo essere consapevoli che anche questo mondo, per fortuna, si evolve velocemente, e quindi ci saranno proprio, a volte ci sono delle scelte da fare anche magari impopolari, parlo chiaramente del tema degli studi online, perché purtroppo il mondo va in quella direzione: la necessità delle famiglie, le necessità economiche - questa è una cosa che dico io, che non ho condiviso - però sicuramente non dobbiamo aver timore di fare delle scelte, e lo dico, scelte che non dobbiamo fare noi, ma dobbiamo capire dove si dovrà andare.

Abbiamo vissuto un periodo complicato, dove la pandemia, i temi che si sono susseguiti anche in ordine alla crisi economica, la guerra e quant'altro, la crisi energetica, hanno colpito anche questo settore. Sicuramente ci sono stati dei momenti dove io credo di essere stato vicino, nonostante le critiche che magari a volte a buon mercato si fanno, è che invece la nostra Università ha fatto sempre delle scelte molto - e

qui ringrazio appunto il Rettore per averle fatte - adeguate, giuste e doverose, perché io mi ricordo quando si parlava che si faceva solo lezioni online, quando invece era solo un obbligo. E quindi a volte non dobbiamo farci influenzare da quelle che sono le notizie giornalistiche o qualcuno che deve fare per altri motivi speculazione.

Quindi noi siamo vicini all'Ateneo, cercando di supportarlo al massimo, e questo la volevo dare solo come garanzia che questo è.

A volte ci sono dei passaggi complicati anche dal punto di vista dello sviluppo dell'Università, perché spesso nelle maglie delle regole ci sono delle lungaggini che sarebbe meglio non avere. Cerchiamo, e io personalmente come Sindaco e come anche Assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, cerco di agevolare al massimo; purtroppo non sempre come in altre direzioni si riesce ad accelerare adeguatamente a quella che sarebbe l'esigenza dello sviluppo anche dell'Università e di tutte le infrastrutture che la coinvolgono.

Quindi grazie innanzitutto per essere qui e ridò la parola al Presidente, che poi darà la parola a voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Magnifico Rettore, la parola a lei.

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore

Grazie Presidente, grazie signor Sindaco. Un saluto a tutti i Consiglieri, anche chi si trova collegato e non è presente. Anche per noi è un momento importante perché abbiamo sempre detto che Urbino in qualche modo dipende anche dalla collaborazione che si è sviluppata e che si dovrà sviluppare di continuo e anche in futuro.

Questo incontro anche cade in un momento particolare: stiamo lavorando sul piano strategico per il prossimo triennio, che coincide anche con l'ultima parte del mio mandato. E questo è importante perché guardare anche al di là dell'anno solare ci permette di fare delle scelte con una visione un po' più di medio termine, quindi con un'idea più strategica di cosa si vuole essere alla fine di un periodo.

Io mi ricordo che, anche quando ho iniziato, quando avevo scritto il programma di candidatura, avevo sempre parlato che il mio compito era quello di avere un'Università sostenibile, nel senso di voler lasciare un'Università con un valore, non dico economico ma un valore sociale, almeno pari a quello che mi è stato consegnato, ma sicuramente l'obiettivo è quello di lasciare un valore superiore. Questo è un concetto di sostenibilità che si applica anche all'ambiente ovviamente, quindi in questo caso lo applichiamo in caso specifico al ruolo dell'Università.

Che cosa vuole essere l'Università? Che cos'è e che cosa vuole essere? Innanzitutto abbiamo giocato su questi due termini della mission della vision, che cosa vuole essere l'Università e che cos'è anche adesso l'Università. Non voglio entrare nel dettaglio, però abbiamo pensato... uso il plurale perché ovviamente questo documento è il risultato di un lavoro di più persone, di colleghi, di persone che appartengono al personale tecnico amministrativo, e quindi non è un risultato. E' una discussione che si sviluppa di continuo e proprio questi incontri, di cui il Presidente prima parlava, che abbiamo fatto con gli studenti, i rappresentanti degli studenti, il personale tecnico amministrativo, il personale docente e per ultimo martedì scorso con gli stakeholder, quindi Associazioni degli imprenditori locali, dei commercianti, dei sindacati, ci permette di avere anche una reazione immediata a quello che cerchiamo di proporre.

Abbiamo dato anche tempo di mandarci osservazioni e suggerimenti, proprio perché vogliamo che il documento sia ovviamente rappresentativo di tutte queste componenti che girano attorno l'Università. E' certo che alla fine non è che faremo un collage di tutto quello che ci arriva, perché abbiamo un'idea e intorno a quell'idea cercheremo di selezionare soprattutto quei contributi che riteniamo più in linea con la nostra idea di Università.

La prima cosa che vorrei dire appunto è che noi abbiamo già in qualche modo un modello di funzionamento dell'Università in una città così piccola. E' già stato usato questo termine della Urbino Città Campus; molte volte dico che a qualcuno non piace perché può essere troppo limitativa per la città in qualche modo, perché sembra che, anche se il Sindaco l'ha detto poco fa, molto dipende dalla presenza della nostra attività, dalla presenza degli studenti, però non deve essere necessariamente che tutto giri intorno all'Università.

Quindi Città Campus nel senso che è un luogo dove si stanno creando, si sono sempre create queste relazioni tra popolazione e Università, quindi residenti e studenti, residenti e docenti e personale tecnico amministrativo, quindi è una città nella quale nel corso degli anni, soprattutto a partire dagli anni 90, dove ci fu un'impennata nel numero di iscritti, e io mi ricordo ancora negli anni 80 c'era una percentuale anche di residenti in centro che era compensata da un numero corrispondente di studenti. E' negli anni successivi che c'è stato lo svuotamento del centro storico a favore degli studenti.

Questo tipo di relazioni che abbiamo in mente, che si trovano anche all'interno di studi accademici sullo sviluppo del territorio, si parla di capitale sociale: l'insieme di relazioni che si instaurano sul territorio, che cosa fanno queste relazioni? Se sono relazioni positive, come io penso siano nel nostro caso, generano delle condizioni per viverci meglio e lavorarci meglio e, nel caso degli studenti, di studiare bene. Quindi ci sono le condizioni per cui si vive bene, è una città tutto sommato sicura, considerato i paragoni se facciamo con altre città di dimensioni maggiori di cui spesso sentiamo informazioni poco rassicuranti, quindi abbiamo già un valore che in qualche modo ci è stato trasferito da chi ci ha preceduto, sia dal Sindaco che per quanto mi riguarda, e quindi noi vorremmo appunto continuare, rafforzare ancora di più questo tipo città, con una vision che gira intorno a un concetto: quello dell'attrattività. L'idea è che noi dobbiamo pensare per i prossimi anni, almeno per il prossimo triennio, ma il discorso ovviamente può essere esteso, ma non è che possa fare un programma anche per chi mi sostituirà, l'attrattività significa attrattività certo per gli studenti - e qui poi torno fra un po' - ma l'attrattività va intesa anche per le altre componenti che lavorano all'Università, cioè il personale tecnico amministrativo e i docenti.

Perché questo è importante? Perché se l'attrattività... penso ai docenti: quando noi assumiamo nuovi colleghi, è chiaro che il collega viene a Urbino se ci sono delle condizioni ovviamente di natura accademica, ma se ci sono anche delle condizioni di vivibilità anche magari temporanee, anche brevi di tre giorni a settimana, non che si sposti in maniera definitiva; pensiamo anche ai vantaggi che ci sarebbero se un numero maggiore di professori vivessero a Urbino o nei dintorni rispetto a fare un'attività di pendolarismo.

Quindi queste condizioni che dicevo prima, quindi un capitale sociale di alto livello, è sicuramente un fatto positivo, ma dobbiamo anche poi tener conto che le cose potrebbero essere migliorate.

Lo stesso vale sul personale tecnico amministrativo. Abbiamo più volte detto anche negli Organi accademici che spesso abbiamo anche un problema di reclutamento

del personale tecnico amministrativo. Perché? Perché c'è un problema che chi lavora all'Università con un orario fisso, ovviamente vive a Urbino o nei dintorni. Adesso noi abbiamo un caso di pendolarismo da Ancona verso Urbino, ma è l'eccezione, non la regola. E qui già il punto prima è stato già citato anche dal Presidente, il tema del collegamento di Urbino con il resto del territorio, se non altro regionale o di prossimità, anche su Regioni limitrofe che dovrebbe essere l'Umbria o l'Emilia Romagna, è sicuramente un fattore che aumenta la capacità di poter andare a selezionare persone che noi riteniamo le più adatte a svolgere certe funzioni, e che invece sul territorio magari non troviamo. Quindi spesso andiamo, pur avendo una situazione di bilancio sicuramente in equilibrio, con molti spazi per poter crescere, spesso andiamo piano anche nel reclutamento del personale tecnico amministrativo perché vogliamo essere sicuri di poter accedere a dei potenziali candidati che abbiano le caratteristiche che noi riteniamo adatte per poter svolgere la funzione al meglio, perché ovviamente sappiamo, e anche l'ultima, quando è venuto alla visita ANVUR nel 2016, alla fine del processo di valutazione avevano individuato come la componente più importante che aveva dato i risultati migliori è proprio il personale tecnico amministrativo, che erano in grado di garantire una qualità dei servizi molto elevata, e poi questo rappresentava un fattore anche di attrazione nei confronti degli studenti che sapevano che, nel momento in cui avevano bisogno di qualche necessità, trovavano qualcuno che era pronto a dare risposte in termini rapidi.

Certo poi in tutte le famiglie ogni tanto c'è qualcosa che non funziona, ma di nuovo questa deve essere l'eccezione e non la regola.

Quindi c'è questa idea appunto di vision dell'attrattività, dobbiamo creare le condizioni per l'attrattività, e ovviamente questo in qualche modo tira in ballo anche l'Amministrazione Comunale. Quello dei trasporti sicuramente è un tema importante. Io più volte ho sollecitato, ho parlato anche con il Sindaco, ma altre volte con il Presidente, o Consigliere e Assessori, il tema ad esempio banale - che è banale non è - quello delle corse veloci, rapide su Pesaro, continua a essere ribadito dai colleghi, dagli studenti, perché sembra banale, ma 15 minuti in più di corsa significa mezz'ora al giorno; se lo moltiplichiamo per cinque giorni di lavoro, di lezione, o quattro, cominciano a diventare dei tempi che potrebbero essere utilizzati in maniera diversa. Poi ci torno quando parliamo degli aspetti positivi e negativi, quindi fattori di forza e di attrazione.

Quindi il messaggio che volevo dire era questo: il messaggio è un messaggio che deve pensare all'attrattività. Perché questo? Di nuovo mi ricollego a quello che diceva poco fa il Sindaco e anche il Presidente, ci sono questi due fattori di lungo periodo, quindi si verificheranno, e la velocità con cui si verificheranno al momento non è prevedibile, ma c'è la presunzione di pensare che l'accelerazione, almeno in un caso sia molto rapida, e cioè sono il calo demografico da un lato e appunto la presenza delle Università telematiche.

Forse non lo sapete, ma l'Italia è l'unico paese mi dicono al mondo, poi non so se questo sia completamente vero, ma sicuramente in Europa, in cui esistono Università telematiche; esistono dei corsi di studio online ma sono offerti dall'Università, quelle che ci sono, non le Università telematiche. Alla Conferenza dei Rettori non vogliono sentire parlare di Università tradizionali e Università telematiche; esistono le Università ed esistono le Università telematiche.

E' un fenomeno rilevante. Il dato che avevamo più visto settimane scorse, questo di Scienze Motorie, la prima Università telematica per numero iscritti è Pegasus, se non vado errato, su Scienze Motorie un anno fa aveva più di 5.000 matricole. Noi prendiamo

400 matricole. Quindi pensate la forza e l'impatto anche che hanno in termini di drenare potenziali studenti. Certo, noi vogliamo far passare un messaggio diverso, il messaggio è quello che dicevo prima, cioè riteniamo che ancora la venire in presenza sta implicando anche sostenere costi in crescita perché c'è l'inflazione, quindi sono aumentati i trasporti, probabilmente gli affitti; speriamo che gli aumenti degli affitti... qui l'Amministrazione potrebbe anche controllare che non ci sia una speculazione, il fatto che aumentino in base all'inflazione potrebbe anche starci, ma non di sfruttare in qualche modo un tema.

Noi pensiamo che fare l'Università in presenza ha un valore aggiunto, che ancora vediamo e sentiamo, anche parlando con le imprese che cominciano a trovarsi di fronte dei laureati e delle telematiche, e capiscono di trovare con delle persone che spesso sono dissociate, di nuovo anche qui non è una cosa generalizzata, perché come noi abbiamo studenti molto bravi, anche studenti magari che studiano per ottenere il titolo di studio senza tanto impegnarsi, è anche nelle telematiche, però è chiaro che già i giovani passano tantissimo tempo di fronte al computer, di fronte a un cellulare tutto il tempo; se non hanno neanche l'opportunità di scambiarsi esperienze, dubbi, trovare forza anche nell'amicizia che si crea all'interno di una comunità come quella di Urbino, prevalentemente gestita da studenti, penso che questo sia un fatto importante sul quale noi crediamo.

Di nuovo qui significa anche che l'Amministrazione deve aiutarci nel valorizzare questa possibilità di sviluppare, o di andare incontro, o di valorizzare le esigenze di chi viene da fuori, chi decide di venire a studiare a Urbino. Quindi i servizi, i trasporti, gli spazi. Questo è un altro tema che Urbino, non è da poco, ma sembra che siano in corso, sia da parte dell'Amministrazione Comunale, che da parte dell'Università, delle decisioni, delle attività che portano anche ad aumentare gli spazi per permettere agli studenti di incontrarsi. Questo è un po' in generale.

Se poi andiamo nel dettaglio tra quali sono i punti di forza e i punti di debolezza, non ve li leggo tutti, però la prima cosa la ripeto perché è importante: la qualità dei servizi alla comunità studentesca è un punto di forza sul quale non abbiamo... Anche qui è un episodio e non fa testo, però settimana scorsa stavo salendo dalla piazza andando in ufficio e sentivo una ragazza che diceva "Basta, non voglio più stare all'Università di Trieste. Voglio tornare a studiare a Urbino", ed era con delle amiche che andavano a fare i test di ammissione credo a Scienza della formazione primaria.

Io non ho detto nulla, però questa ragazza aveva fatto la triennale a Urbino, quindi mi ha riconosciuto e mi ha affiancato e mi ha detto "Ah, ma lei è il Rettore. Volevo dirle di nuovo che non vedo l'ora di poter tornare a Urbino perché a Trieste non mi trovo bene. Qua c'è questo clima diverso. Ci serve qualcosa all'Università. troviamo sempre qualcuno all'Università, sia tra il personale tecnico amministrativo e docenti che ci ascolta", ed è una cosa che... E quindi non è solo pensata. Questo è un caso ma ovviamente spesso, come accade, si sentono più chi protesta rispetto a quelli che si trovano bene e che magari non si manifestano.

Il fatto che si sia manifestata e poi abbia avuto questa capacità anche di interagire con me, è stata una cosa molto bella. Quindi c'è questo tema della qualità dei servizi.

C'è ovviamente un tema generale che fino adesso un po' ci ha dato un vantaggio che sono le residenze universitarie. Su questo tema ovviamente sappiamo che c'è in corso, sia da parte nostra insieme all'ERDIS, uno, la riqualificazione dei collegi universitari, che qualche disagio lo creeranno, lo potevano creare qualche anno fa;

ovviamente nel momento in cui abbiamo ricevuto i finanziamenti per poterlo fare, stiamo avviando insieme ad ERDIS la riqualificazione.

Ho detto dell'integrazione con il tessuto socio economico. Anche qui c'è il territorio che chiedono, anche ieri sono stato ad un incontro con un imprenditore della zona e mi diceva "Mi raccomando, se avete studenti bravi me li devi segnalare perché io vorrei averci a che fare".

L'altro punto di forza sono la riqualificazione che è arrivata a termine del polo scientifico, l'ex Sogesta o il Campus Mattei. Stiamo facendo i traslochi e quindi speriamo quanto prima di fare l'inaugurazione. Qui c'è un aspetto che avevo già segnalato al Sindaco: avremo uno dei poli scientifici più moderni in questo momento, perché partivamo da una situazione magari arretrata rispetto ad altre Università. Grazie anche ai finanziamenti che abbiamo ottenuto con il PNRR, avremo dei laboratori di altissimo livello. Però sapete tutti dov'è localizzato il polo scientifico. Sapete che anche prima c'erano delle residenze universitarie e gli studenti non ci volevano stare, perché chi non aveva la macchina era sostanzialmente isolato, ma questo vale anche per i docenti. I docenti ci stanno chiedendo "Ok, noi andiamo lì adesso, andiamo a fare le nostre ricerche lì; ma quando dobbiamo venire a fare lezione in centro, come facciamo? Dove mettiamo la macchina? C'è una disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di darci un certo numero di abbonamenti scontati, che a rotazione possono essere usati dai docenti che lasciano il polo scientifico per trasferirsi a Urbino per fare lezione?". Questo è importante.

Possiamo anche pensare di rafforzare le corse con Adriabus su quella linea, anche in passato il Direttore ci aveva chiesto quanti studenti gravitassero in quell'area, ma ovviamente poi sappiamo bene che, soprattutto di sera, che gli studenti magari volevano andare in centro, era complicato usare i mezzi pubblici.

Quindi il campo scientifico, l'altro punto di forza. A noi mancavano delle aule di dimensioni grandi, avevamo quindi classificati tra i 250 e 300 posti, e questo ci spingeva ad affittare ad esempio i cinema, e questo non è che ci piacesse molto, al di là che non è molto bello gli mandare gli studenti in un cinema, ma non avendo altre disponibilità, questa era una soluzione. Adesso avremo alla Petriccio, la parte strutturale è completata; c'è un ritardo sugli arredamenti, ma noi pensiamo entro ottobre di mettere a regime l'utilizzo di quelle aule.

Avevo già citato la sostenibilità finanziaria. Il bilancio è cresciuto in questi anni e ci permette, grazie anche a tutto quello che è stato fatto anche da chi mi ha preceduto in termini di miglioramento della qualità e della ricerca, e quindi ci ha portato dei miglioramenti sotto forma di premialità, che ci permettono di poter anche sostenere questi tipi di investimenti e non basarci solo su bandi ministeriali.

Un altro punto di forza sul quale vogliamo un po' di più agire sono i doppi titoli con Università straniere perché quello che dicevamo prima, che poi non ho neanche completato, ho citato solo il caso delle telematiche; ma l'altro punto critico è il calo demografico. Quindi l'unico modo per poterlo compensare è quello di avere più studenti stranieri, ma questo poi si sovrappone; le Università con cui si fanno gli accordi, spesso chiedono la possibilità di usare le residenze universitarie, e questo ovviamente va in conflitto con ovviamente l'utilizzo delle residenze da parte degli studenti italiani, soprattutto quelli che sono assegnatari di borse di studio.

Però quella è l'unica strada se vogliamo compensare perché, questo non l'ho detto, ma ne parlavo anche qui in questi giorni con delle persone, ovviamente se uno mi chiede "Ma qual è il numero di studenti ottimale per l'Università e per la città?", io

penso che il numero attuale sia ottimale. Lo dico sulla base dell'esperienza di quello che abbiamo vissuto negli anni 90, quando ci fu questo boom eravamo arrivati, forse posti dati erano un po' drogati, ma quando chiedevamo i dati, ci dicevano 22.000 studenti. Chi ha vissuto quell'esperienza sapeva delle problematiche che erano nate in termini di parcheggi, aumento dei costi delle pizzerie, dei bar. Io mi ricordo che andavo a Roma e il caffè costava più a Urbino che al centro di Roma. Si ricreavano anche a livello accademico gli stessi problemi che gli studenti vogliono evitare magari non andando a Roma ma vedendo a Urbino, cioè il sovraffollamento delle aule, il fatto di doversi alzare all'alba per prendere un posto per seguire la lezione, e quindi questo è un aspetto importante.

Ho già detto del patrimonio, il fatto di Urbino è importante.

Poi sulle opportunità, ovviamente ci sono i finanziamenti PNRR, ma qui vorrei citare un elemento sul quale abbiamo investito in questi anni, che è quello dell'entrare nelle reti, nelle reti di collaborazione con gli altri Atenei. Ormai partecipare a bandi come singolo Ateneo non si va da nessuna. Quindi tenete conto, forse l'avrete saputo, ma lo ribadisco, tramite questa Associazione che si chiama HAMU, che è Hub Abruzzo Marche Umbria, è un'Associazione a cui partecipano tutti gli Atenei delle tre Regioni; abbiamo partecipato a uno dei bandi PNRR, abbiamo vinto un finanziamento complessivo di 116 milioni. Quindi più o meno ad ogni singolo Ateneo, togliendo una quota di fondi che vanno a chi fa da capofila per l'amministrazione anche di tutto il progetto PNRR, sono sui 9 milioni e mezzo. Quindi una cifra che forse non avevamo mai visto in termini di progetti di ricerca. Quindi questo è importante.

Stiamo continuando a lavorare, stiamo facendo progetti anche su linee di finanziamento meno importanti da un punto di vista finanziario, però notiamo anche con piacere ad esempio che sempre più colleghi stanno vincendo progetti sia a livello nazionale che a livello europeo. Questo vuol dire due cose: vuol dire che da un lato siamo stati bravi nel reclutare le persone più giovani; e dall'altro ovviamente che c'è un supporto maggiore anche da parte dell'Amministrazione nel seguire i colleghi che decidessero di investire il loro tempo, perché non è una cosa banale fare un progetto soprattutto europeo. Qui per esempio pochi anni fa ha il nostro ufficio ricerca era un ufficio molto piccolo, c'erano poche persone. Adesso abbiamo preso persone qualificate, molto attive, molto dinamiche, preparate; in più abbiamo fatto un bando, era inizialmente un accordo, poi adesso abbiamo fatto un bando, visto da una Società di consulenza che ci aiuta nella scouting dei progetti e nella preparazione del progetto.

Tutto questo ovviamente sta cominciando a vedersi, non è che si fa una cosa e si vede il risultato il giorno dopo, quindi si stanno vedendo i risultati.

Proprio i giorni scorsi abbiamo fatto un incontro con tutte le Istituzioni di alta formazione che sono localizzate nella Provincia e sono l'Università di Urbino, l'Università di Ancona, perché l'Università di Ancona adesso ha diciamo dei corsi, uno è anche inter Ateneo, quello di Ingegneria, che è partito l'anno scorso su Pesaro, più il Conservatorio, l'Accademia, l'ISIA, e stiamo costituendo sottoforma di un accordo quadro quello che chiamiamo il polo delle arti e delle scienze, perché vogliamo da un lato valorizzare questa ricchezza che abbiamo nel nostro territorio tutto sommato limitato, tenete conto che credo solo Roma e Firenze hanno territorialmente presenti sia Università che gli AFAM. Quindi è una realtà la nostra particolare.

Vogliamo cercare di aiutare anche magari le Istituzioni che sono meno strutturate dell'Università, per cercare insieme sia di definire nuovi progetti formativi, ma anche

progetti di ricerca, e quindi di nuovo essendo un gruppo di Istituzioni, pensiamo di avere maggiori probabilità di ottenere dei finanziamenti.

Prima è stata citata la limitata innovazione dell'offerta formativa come punto di debolezza. Vorrei precisare meglio cosa significa. Significa che noi abbiamo un numero di docenti che ci serve per sostenere l'offerta formativa attuale e stiamo assumendo, ma molti di queste assunzioni vanno a sostituire chi va in pensione o chi si trasferisce, quindi non riusciamo ad avere un numero di docenti liberi con i quali fare un nuovo corso di laurea.

Quello che cerchiamo di fare invece con attenzione è avere un monitoraggio continuo dell'offerta formativa. Quindi cosa possiamo fare per migliorare la nostra offerta formativa? Quindi limitata innovazione dell'offerta formativa vuol dire questo, cioè non riusciamo in questo momento, anche se ci stiamo pensando, stiamo pensando di proporre nuovi corsi di laurea molto più vicini anche al territorio, ma prima di poterli realizzare, quello che stiamo facendo, cerchiamo di mettere a posto quello che abbiamo per avere un'offerta formativa più vicina anche in questo caso, quella che già abbiamo, più vicina agli studenti e alle esigenze anche del territorio.

L'altro tema che è un punto di debolezza, la difficoltà di interagire con il mondo produttivo locale. Cosa significa questo? Significa che le nostre imprese sono molto piccole, è vero che sono piccole in tutta Italia, ma in altri territori ad esempio ci sono imprese un po' più grandi. Quindi spesso è difficile interagire con l'imprenditore che rimane nella piccola impresa, il soggetto che racchiude in sé la proprietà è anche il management dell'impresa.

Faccio sempre l'esempio: in una grande impresa l'Amministratore Delegato, che può essere diverso dal proprietario, probabilmente nel suo budget ha una quota destinata a filantropia, rapporti di collaborazione con gli Atenei. Una piccola impresa questo non ce l'ha. Ogni volta che noi proviamo a chiedere: ci sono fondi pubblici che cofinanziano i corsi di dottorato, bisogna che ci metti una quota e l'imprenditore vede questo come tu gli vai a chiedere i soldi suoi. Non tutti sono così però, quando andiamo ad interagire, non è che troviamo sempre le porte aperte.

Le minacce sono queste del telematico. Giusto per darvi un'idea noi parliamo di qualità; l'ANVUR, che è l'Agenzia Nazionale di Valutazione, ci chiede la qualità nei processi, ma anche la qualità nei nostri servizi. Solo per darvi un'idea, sono dati medi, quindi come sapete un dato medio voi molte volte non vuol dire molto, però questo è abbastanza palese: mediamente nelle Università telematiche ci sono 28 studenti per docente di ruolo, nelle telematiche questo numero si avvicina a 400, quindi sono 400 studenti per ogni professore di ruolo. Quindi è chiaro che diventa anche - noi pensiamo magari non è così, ma poi dovrebbero dimostrare il contrario - che la qualità del servizio non può essere uguale. Anche da noi capita che ci sono docenti che hanno classi di 200 studenti, però è chiaro che poi ci sono persone che aiutano.

Queste sono un po' le idee. Nella strutturazione del piano sono cose un po' più tecniche, però volevo evidenziare che cosa stiamo progettando, per farvi capire anche quali sono i possibili contatti tra le nostre strategie e quelle del Comune.

Già altre volte avevamo detto che abbiamo un piano degli investimenti importante, che riguarda appunto, appena la stessa impresa che sta completando le aule al Petriccio inizierà, sulla base di un accordo fatto in precedenza, inizierà sulle palestre, del Buca 1 e Buca 2 per capirci, le nuove palestre di Scienze Motorie. E quindi anche lì abbiamo un finanziamento, poi ci metteremo delle risorse nostre ovviamente, che appunto il bilancio ce lo permette.

L'altro tema sempre sul Petriccio è questo progetto delle residenze, di nuovo costruire, una volta che abbiamo ottenuto questi nuovi spazi per le palestre di Scienze Motorie, di dedicarci ad anche aumentare le residenze di nostra proprietà, perché questo va nella direzione che dicevo prima: se dobbiamo attrarre studenti anche dall'estero, il fatto di poter avere maggiori residenze, che non devono essere in competizione, in parte lo sono, ma su una popolazione studentesca che rimane sui livelli di 15.000, dove probabilmente possono cambiare i paesi di origine, le Regioni di origine, invece di venire da altre Regioni italiane vengono dall'estero, il fatto di poter offrire delle residenze gestite dall'Amministrazione Pubblica o chi per lui, potrebbe essere gestite all'ERDIS, è una garanzia e quindi stimola anche la venuta a Urbino di studenti stranieri.

Poi dobbiamo iniziare a lavorare su Palazzo Albani per completare la ristrutturazione. Alessandro, ti vengono in mente altri investimenti così su due piedi oltre a quelli che stavo citando? Poi ci sono altre cose, però l'idea è: noi stiamo cercando di investire su tutti quegli strumenti che possono permetterci di andare sul mercato, che ormai è diventato un mercato purtroppo, il mercato della formazione, avere le armi per poter competere con chi magari invece gioca su altri tipi di attrattività.

Certo, con il Comune stiamo lavorando però, ripeto, il problema della Sogesta o ex Sogesta è un tema che va in qualche modo va affrontato. Non è possibile pensare che abbiamo una strada di quel tipo. Quello è importante. Dobbiamo completare - ne parlavamo qualche giorno fa con Maurizio - dobbiamo completare i discorsi avviati sul Petriccio, sullo scambio dei terreni Petriccio contro terreni agricoli, e quindi lì ci vuole un piano particolareggiato perché, sulla base di quello, possiamo evitare di dare sottoforma di tasse complessivamente credo un milione di euro tra il Comune e l'Università. Quindi è una cosa che va portata avanti presto.

Il tema del Bocciodromo: ci siamo resi conto che ancora non avevamo un contratto, e quello ha bloccato un po' di lavori che potevamo fare in proprio di miglioramento ad esempio dei bagni, degli spogliatoi, della parte elettrica, che possiamo fare, quindi che possiamo contribuire anche a migliorare, di potervi lasciare il Bocciodromo anche con un valore superiore a quello che abbiamo dato.

Ci sono delle cose ancora da sistemare, ne parlavamo, ma Marianna mi ha detto che sono in via di soluzione.

Un altro tema secondo me importante, perché poi è un problema piccolo, adesso non mi ricordo perché anche di questo ne avevamo parlato con Maurizio, ma non mi ricordo la soluzione: ci sono dei colleghi che continuano a lamentarsi del fatto che stanno negli alberghi e pagano la tassa di soggiorno come fossero turisti. Qui se si può fare qualcosa, è una piccola cosa sicuramente. Possono diventare residenti, certo; possono anche non venire più a Urbino. Sarebbe molto peggio questo. Non scherzare su questo perché non è così banale la cosa. La fatica di trovare persone di valore e farle venire qua è una cosa seria, su cui noi stiamo lavorando tanto e, guarda caso, altri Atenei cominciano a portarci via colleghi bravi, perché poi non è che ci portano via quelli che non fanno nulla.

Quindi molte volte anche cose molto piccole si fanno sentire come persone desiderate, non indesiderate. Questo è il messaggio che volevo dare.

Queste sono un po' le cose principali. Poi se ci sono dei chiarimenti.

Quindi stiamo lavorando tutto sommato nella direzione giusta insieme. Se si potesse accelerare su alcune cose, ne saremmo tutti felici, perché chi ci guadagnerebbe

sarebbe entrambi, cioè la città, l'università, in generale il territorio su cui noi gravitiamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Rettore, grazie di questa illustrazione, di questa spiegazione anche così sintetica perché, come diceva il Rettore, ci vorrebbe molto più tempo per illustrare tutto quello che l'Università sta progettando per il futuro con il piano strategico. Però ci ha dato già molti input e ci ha fornito molte informazioni importanti per quel che riguarda il futuro che noi speriamo per la nostra Università.

A questo punto io aprirei il dibattito. Chi volesse intervenire è pregato di prenotarsi. Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Buonasera a tutti, buonasera al Magnifico Rettore, buonasera anche al Direttore che è qua con noi. Io ho seguito con vivo interesse questo suo intervento, perché credo che noi fondamentalmente come gruppo politico del Partito Democratico ci siamo sempre battuti affinché l'Università prenda una direzione specifica e sia un motore di traino efficace per tutta la città di Urbino. E mi pare che nelle sue parole ci sia una direzione ben dettagliata, soprattutto per quanto riguarda la linea della ricerca e i risultati che sta portando, soprattutto anche nell'individuazione dei fondi e nel recepimento dei fondi. Quindi vuol dire che si sta lavorando su progetti; ci sono persone effettivamente che all'interno hanno capacità elevate, perché vedo nella stampa e anche nelle stampe specializzate comparire persone di Urbino, specialmente anche in settori particolari come quelli ad esempio di Matematica o di Fisica, che non sono propriamente della nostra Università, e quindi questo mette in risalto anche le potenzialità future dell'Ateneo in una direzione diversa, quella che oggi sulla quale si sta indirizzando.

E' chiaro che la ricerca, anche proprio per combattere la diminuzione della popolazione studentesca legata effettivamente alla denatalità e soprattutto anche al fatto delle Università telematiche, che tra l'altro bisognerebbe vedere alla prova dei fatti che cosa producono anche perché, come lei traduceva, diceva che ci sono Facoltà come quella di Scienze Motorie che stanno prendendo matricole, ma che fondamentalmente non hanno neanche le attività pratiche da realizzare, immagino, quindi sono Facoltà molto teoriche, forse mal applicabili. Su questo credo che negli anni verrà fuori che l'Università telematica non produrrà i risultati che produce un'Università come quella che noi abbiamo in tutta Italia e anche praticamente all'estero, che apre a prospettive completamente diverse.

Però vorrei anche sottolineare una cosa. Mi sembra che le triennali vadano bene per quanto sia, ma le specialistiche forse un po' meno a livello di Ateneo, anche perché magari molti degli studenti che si formano nella triennale, poi vanno a finire i loro percorso di studi in altri Atenei. E questo credo che forse è un elemento sul quale bisognerebbe lavorare giustamente anche con tutto quello che ci sta intorno, cioè la recettività studentesca, il fatto di poter avere anche una città che comunque dà dei risultati pratici anche a livello sociale e a livello culturale, mette anche qualcosa in più rispetto a chi sta qua invece di andare in altri siti, ma potenziando anche quella via, che è la via della ricerca della terza missione, crediamo che fondamentalmente sia la via per poter tenere anche le specialistiche, perché le specialistiche molte volte si legano anche

alla ricerca e alla qualità finale del percorso di studi, e anche della prospettiva che uno ha fondamentalmente.

Quindi potenziare il settore della ricerca e potenziare magari il terzo settore e far partire anche start-up magari legate proprio alla ricerca che si fa all'interno dell'Ateneo in questo territorio, potrebbe essere io credo anche un impegno che il Comune possa darsi in aiuto all'Ateneo, per poter cercare di avere delle aree sulle quali sviluppare attività di questo tipo, slegandolo magari anche alle piccole imprese del nostro territorio, facendo partire un tessuto molto più consistente e molto più elevato dal punto di vista tecnologico, che possa portare anche qui a crescere il livello di sapere e oltretutto il livello anche dell'Ateneo di fatto.

Questa credo che sia la strada giusta sulla quale voi state andando, e questo mi fa molto piacere di fatto, perché sono anni che noi cercavamo di spronare verso questa direzione. Poi chiaramente voi siete giustamente chi deve fare delle scelte, chi deve operare delle scelte, e vedere che queste scelte stanno andando in questa direzione ci fa molto piacere.

Quindi io credo che anche il Comune di fatto deve fare la sua parte e, rispetto anche al nuovo centro quindi di ricerca della Sogesta, dove effettivamente ci si trova una viabilità, che avevamo già detto precedentemente che era una criticità importante, debba essere affrontata facendo anche lì e mettendo in campo dei progetti che possano essere finanziati per poter generare una nuova viabilità, perché quella che c'è fondamentalmente sull'asse viario sarà difficilmente modificabile, anche perché le strade sono piuttosto a ridosso delle case, gli allargamenti saranno improbabili, e quindi non è effettivamente un terreno che permette, data l'orografia, un intervento di allargamento delle carreggiate, e sicuramente bisognerà intervenire forse con un nuovo assetto e con un nuovo asse viario, come ci diceva la volta precedente quando è stato qua a presentare gli interventi della Sogesta; forse un innesto con la bretella potrebbe essere un elemento sul quale andare a ragionare.

Io credo che il Comune deve, in sinergia sempre più con l'Ateneo, mettere in campo tutta una serie di azioni che porteranno una serie di benefici, sia per quanto riguarda la residenzialità di questo Comune, la ricchezza di questo Comune e lo sviluppo dell'Università. Le due cose non sono assolutamente divisibili, devono essere complementari e bisogna assolutamente intervenire insieme per cercare di indirizzare lo sviluppo di questo territorio ancora rispetto a quello che è stato fino ad oggi, anche perché questo territorio oggi soffre di una diminuzione della popolazione consistente, u invecchiamento consistente della popolazione. Anche qui l'Università potrebbe giocare un ruolo determinante nella stanzialità, nel cercare di riportare persone a vivere in questo territorio, proprio perché svolge la sua attività lavorativa qui all'interno.

Quindi io intanto ringrazio il Magnifico Rettore, il Direttore e tutti gli intervenuti. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Capogruppo Mechelli, prego.

Cons. LINO MECHELLI

Grazie Presidente. Saluto tutti, buonasera. Un saluto particolare al Magnifico Rettore che ha colto l'invito di essere presenti qui a relazionare al massimo consesso della città, e al Sindaco Maurizio Gambini che l'abbia sicuramente condivisa questa cosa. Saluto anche il Direttore Generale, sempre presente, quindi per seguire le cose.

Professor Calcagnini, ho ascoltato con interesse la relazione. Sarò impegnato a rileggere il resoconto perché è arrivato con una matassa di filo, ha tessuto una bella trama di quella che è la realtà della nostra Università e della nostra città.

Ho anche percepito un'affermazione che ci sente impegnate tutti, perché ha sottolineato i punti di forza dell'Università e nello stesso tempo delle criticità che dobbiamo in qualche modo aiutarci a superare, anche perché ha parlato delle concorrenze molto agguerrite, delle concorrenze fra Atenei, e quindi voglio dire di mettersi al sicuro.

Ripeto, sarebbe per me arduo adesso seguire quelle indicazioni e i dati che ha illustrato, sono parte del piano strategico dell'Università.

Allora vorrei dare un contributo sulla quotidianità degli studenti, quindi il rapporto della città con gli studenti e con l'Università. La prima cosa che è stata una mia costanza nel tempo, è da tanto, sono lustri che sono in questo tavolo, in questa sede, e devo dire che sono stato sempre martellante in ogni circostanza, perché dobbiamo lavorare insieme per non far perdere proprio alla nostra Università quella peculiarità che si distingue, che è la qualità degli studi che ha anche accennato sul rapporto studenti e docenti, e poi il rapporto umano, quello che gli studenti "meglio a Urbino che a Trieste", e quindi l'accoglienza è anche la città a misura d'uomo.

Come ripeto nel piano strategico, mi rifaccio di leggere il resoconto della seduta, però mi fido del Governo dell'Università e della sua autorevolezza.

Io vorrei anche verso i colleghi fare un'affermazione: dobbiamo un po' risvegliare il senso di responsabilità e rispetto per i giovani che frequentano la nostra città. Ci sono alcune sfasature che bisogna che le superiamo.

Parto dalla questione pratica. Mi è capitato in questi giorni di confrontarmi con dei giovani che hanno dovuto fronteggiare esperienze di alloggio di assoluta tristezza: spazi angusti, umidità, servizi igienici impresentabili, arredi rimediati, e la pretesa anche di avere, in tempo di crisi, fino a tre mensilità di deposito. Qualche giovane poco educato non può offuscare però il buon comportamento della stragrande maggioranza degli studenti, e di questo ne sono veramente convinto.

Allora qui non è di puntare il dito, ma io direi di salvaguardare l'onestà, l'imprenditorialità, quindi i proprietari degli alloggi, le imprese, le agenzie immobiliari, la cui maggioranza ha deciso investimenti e una gestione di adeguati livelli di qualità degli alloggi. Queste devono isolare coloro che pensano solamente però a riscuotere quelli che sono gli affitti non corrispondenti alla qualità degli alloggi, e quindi anche la difficoltà che si trova nel rapporto con gli studenti.

Io penso che l'alloggio bello viene riconsegnato dagli studenti in buono stato; l'alloggio brutto genera rabbia nei giovani e spesso si ribellano anche al pagamento o si abbandonano allo scarso rispetto, o addirittura al vandalismo.

La buona accoglienza invece genera nei ragazzi e nelle loro famiglie un virtuoso senso di responsabilità, sicurezza e tranquillità. Si tratta di una relazione complessa da mettere in atto proprio per soddisfare le esigenze dei cittadini residenti con quella degli studenti universitari. Si è detto proprio anche da quel tavolo, queste due realtà che sono della stessa portata, della stessa forza dal punto di vista demografico.

Io penso che il dialogo paga sempre. Proprio in questi giorni, anche su suggerimento suo, Magnifico Rettore, previa comunicazione al Presidente del Consiglio degli studenti, insieme al Comandante della Polizia Locale abbiamo avuto un colloquio con il Prorettore Professor Giovanni Boccia Artieri, per arginare l'uso spropositato dei coriandoli, eccetera; non diciamo che di fronte a delle criticità o dei pericoli che

attraversa l'Università, queste sono quisquiglie, sicuro, però sono sempre quegli atteggiamenti di una convivenza ben vissuta, perché appunto anche queste situazioni creano dei disagi e anche qualche situazione conflittuale con il personale dell'Università, con gli operatori a fianco alle varie sedi, eccetera.

Il Professor boccia è stato eccezionale: ha condiviso pienamente l'approccio, e quindi credo che a giorni, insieme al Prorettore, ci riconvocherà per una soluzione condivisa.

E' chiaro che ancora una volta - faccio una considerazione generale, è stato già detto - non è più rinviabile la ricerca, la realizzazione di luoghi di aggregazione, sia per la gioventù studentesca, sia anche per quella locale.

Per andare rapidamente alla fine di questo semplice e breve intervento, mi rivolgo sicuramente ai colleghi del Consiglio Comunale, al Sindaco, al Magnifico Rettore, quale vertice delle rispettive Istituzioni, non dobbiamo fermarci e non dovete fermarvi davanti a difficoltà o incomprensione, consapevoli della necessità di ricercare sempre e comunque una valida soluzione, perché siamo sullo stesso carro.

In tempi anche di grande e veloce trasformazione, non dobbiamo far trascorrere troppo tempo tra l'idea, il progetto e la realizzazione, perché si arriva in ritardo altrimenti e si va a rimorchio invece di essere motrice.

Quindi ripeto, se ci sono difficoltà, io credo che gli amministratori di questo Comune e dell'Università si troveranno intorno a un tavolo per trovare le soluzioni.

La nostra città ha una vocazione, tanto è inutile discutere, non è negoziabile; ha la vocazione della formazione e della cultura, quindi la nostra Università è cresciuta proprio, non solo poi per Urbino, ma si direbbe per l'umanità.

Quindi io concludo proprio non prima, in questo momento particolare ripeto con il cuore proprio, non prima di aver rivolto a lei Magnifico Rettore, ai docenti, agli operatori dell'Università e agli studenti, un sincero sentimento di gratitudine.

La stessa cosa la voglio esprimere nei confronti del nostro Sindaco chiamato a guidare l'Amministrazione Comunale di Stato, che sono sopra carichi di amministrativi e tecnici, in un momento di straordinario impegno, e di questo io ne vado orgoglioso e ho anche assoluta fiducia.

Per il movimento Urbino Città Ideale sarò garante di essere lealmente a fianco dell'Università per ogni necessaria utilità, dichiarandomi facilitatore di ogni proficua azione e soluzione.

Credo che questo sia emerso anche dalla sua relazione nell'interesse generale della città. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Mechelli. Giovanni Alvarez, prego.

ALVAREZ Giovanni – Rappresentante degli studenti

Grazie Presidente. Ringrazio il Magnifico Rettore per la relazione e anche il Direttore Generale. Sono convinto che l'Università abbia inaugurato una fase di profondo rinnovamento; un rinnovamento che vede tra l'altro la componente studentesca molto più coinvolta rispetto al passato. Quindi per questo rendiamo nuovamente grazie.

Vorrei concentrarmi su alcuni aspetti, sia del piano strategico che abbiamo avuto modo già di apprezzare all'interno di una riunione del Consiglio degli Studenti, ma anche di alcuni Ki concept, qualcuno direbbe, che sono emersi oggi.

Prima di tutto vorrei partire da forse da un'immagine mentale, o meglio un'immagine mediatica, c'è un'Università telematica che non nominiamo per non fargli pubblicità, che appunto si pubblicizza con quel famoso spot in cui la mamma porta la mela alla figliola che è comodamente seduta sulla scrivania di casa a smanettare con il computer e segue le lezioni. L'Università online si inserisce nel mercato essendo una specie di esame, cioè una struttura multimediale tra l'altro, in cui studenti e studentesse si iscrivono per ottenere un titolo. L'Università non è questa. La grande partita tra Università tradizionale, a me forse piace chiamarla Università tradizionale, e Università telematica si giocherà sul piano delle opportunità che l'Istituzione Università può creare allo studente, non solo nel corso della laurea, ma anche nel corso del post laurea.

Proprio per questo noi come Consiglio degli Studenti e io come rappresentante di quel consesso in Consiglio Comunale, e di fronte ad altre Istituzioni universitarie, ho sempre spinto, abbiamo sempre spinto sul potenziamento di quello che è il placement, che anche lei Magnifico Rettore oggi ha varie volte citato, proprio perché la grande forza oggi dell'Università tradizionale dovrebbe essere quella di garantire opportunità agli studenti nel post laurea. E questo, che è un concetto importantissimo, che è un concetto estraneo e alieno all'Università telematica, è proprio un plusvalore anche per la città stessa di Urbino. Se abbiamo due Istituzioni, Città e Università che, come stanno facendo oggi qui, ma anche come hanno fatto nel corso delle Commissioni permanenti, interloquiscono e lavorano verso una direzione comune, che è quella di creare opportunità professionali, accademiche e culturali per studenti e studentesse e urbinati, sicuramente si creerà quel ricambio generazionale, quel ricambio di idee che oggi serve a Urbino.

Ho avuto piacere di ascoltare le parole del Capogruppo Santi che parlava di opportunità rapportata al calo demografico e di imprenditoria giovanile. Sicuramente in questa fase, in cui Urbino - diciamo molto francamente e penso che siamo tutti concordi - si sta svuotando, oltre che demograficamente si sta svoltando anche dal punto di vista della freschezza delle idee, ci sarebbe un grandissimo bisogno di coinvolgere e incominciare a costruire gli urbinati del domani e la classe dirigente del domani, e per costruire ciò l'innesto tra Amministrazione, quindi tra Città e Università, potrebbe essere un'unione fortissima e un'unione efficacissima in questo senso.

Infatti sul tema del placement, oltre al rafforzamento dei rapporti con le aziende locali per la costruzione di queste famose opportunità, sicuramente - e, ripeto, torno a citare il Capogruppo Santi - ci sarebbe bisogno di lavorare in maniera forte su quello che è l'incentivo dell'imprenditorialità giovanile. Per poterlo fare nel territorio sicuramente c'è esigenza di stringere rapporti non solo con le aziende ma anche con le Amministrazioni Locali che possono fornire in stragrande maggioranza dei casi strutture, finanziamenti o comunque una partnership solida su cui lavorare.

Vengo al tema della rete viaria. Dobbiamo ringraziarla, Magnifico Rettore, proprio perché sul tema dei collegamenti da e per Urbino abbiamo sempre avuto un confronto proficuo, tanto che ci fu anche l'invio del documento in CRUN. Questa potrebbe essere, visto che abbiamo qui le due componenti, Città e Università, il momento giusto per rilanciare il tema dei collegamenti notturni - argomento più proprio di AMI sicuramente, ma anche l'Amministrazione potrebbe interessarsi - dei collegamenti notturni da e per Urbino, proprio perché avevamo sottolineato in quella famosa relazione che le abbiamo condiviso, che su tutte quelle che sono le fasce di

percorse, Freccia Rossa notturne, non c'è copertura dal punto di vista dei trasporti su gomma da e per la stazione di Urbino.

Chiudo questo mio breve intervento per la serie ripetuta iuvant, ricitando il tema della residenzialità facoltativa. In tutto quello che abbiamo detto c'è un filo rosso: il filo rosso della creazione di opportunità, di un Ateneo sempre più integrato con la città, strutture. Quello che oggi sarebbe importante è puntare a essere un catalizzatore per quelli che oggi arrivano come studenti e dopo potrebbero essere residenti, perché per riempire questo patrimonio immenso che abbiamo di persone, ma soprattutto di idee e di contenuti, l'Università, insieme all'Amministrazione Comunale, potrebbe essere una fucina importantissima per la creazione, con i dovuti incentivi, degli urbinati del domani. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Giovanni Alvarez. Capogruppo Rossi, poi Capogruppo Giorgio Londei. Rossi, prego.

Cons. NICOLA ROSSI

Grazie Presidente, buonasera a tutti, grazie al Magnifico Rettore e al Direttore amministrativo per la sensibilità che sempre dimostrano, e hanno dimostrato anche questa sera, nell'accettare gli inviti e venire a informare il Consiglio Comunale.

Io sarò brevissimo e telegrafico, perché poi magari il Sindaco avrà più spazio per inquadrare e interfacciarsi. Vorrei fare un esempio questa sera. Innanzitutto prendo atto dell'illustrazione sintetica ma corposa del piano strategico, che comunque mi pare sia ancora in fase di elaborazione delle linee solo individuate, quindi prendo atto da incompetente, non mi permetto nemmeno di...

Però una cosa che questa sera mi dà uno spunto, ed è l'intervento del Magnifico Rettore e l'intervento del Consigliere Alvarez, in quanto si sta parlando di Università telematiche, eccetera, che potrebbero fare una concorrenza, ma anch'io sono convinto una concorrenza nell'immediato perché l'aspetto economico è quello che un po' risente, ma nel tempo la qualità...

Vedendo alcuni aspetti del Consigliere Alvarez che forse da studente, da giovane e quindi da diretto interessato, magari riesce a carpire meglio, il consiglio, il contributo che penso di poter parlare è che nel piano strategico - non l'ho letto io, quindi magari qualcosa c'è anche compreso - ci sia la possibilità di utilizzare proprio la popolazione studentesca come portavoce, perché quel concetto che ha espresso sull'Università telematica che naturalmente ha dei limiti che verranno fuori prima o poi, soprattutto in certi settori come quello che indicava prima il Consigliere Santi, cioè l'attività pratica delle Scienze Motorie, eccetera. Probabilmente dare voce, studiare qualcosa che possa esportare al di fuori del territorio di Urbino, e quindi nella popolazione studentesca potenziale, portare la voce dei diretti interessati che mi pare siano comunque sufficientemente soddisfatti, ma forse più che sufficientemente soddisfatti di quello che l'Università di Urbino oggi è, e soprattutto con le infrastrutture che si stanno studiando, questa potrebbe essere una iniziativa che potrebbe portare aiuto nel pubblicizzare l'attività di questa città che dell'Università, soprattutto in questi ultimi anni, a parte le fasi sporadiche, ha fatto sicuramente bene e ha implementato tantissimo, perché dagli anni 90 ad oggi l'Università di Urbino è diventata il primo operatore economico a supporto della città.

Il mio contributo è solo questo, di segnalare l'impressione che ho avuto io questa sera, e quindi gli studenti di Urbino potrebbero essere dei veri portavoce per quello che l'Università di Urbino è, potrà essere, e per quello che sicuramente diventerà, poi anche con la collaborazione e l'interfaccia con l'Amministrazione Comunale, perché le infrastrutture sono fondamentali e quindi che la Sogesta - diventerà un luogo all'avanguardia - ma che abbia un handicap di accesso, lo si vedeva prima perché, come diceva il Consigliere Santi abbiamo una strada... Mi fa piacere vedere quel cambio di mentalità e dire "Facciamola nuova, facciamo la strada nuova". Non è che dice "Oh, abbiamo l'handicap e quindi vediamo". No no, qui tocca trovare il verso e farlo.

Ringrazio tutti e chiudo l'intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rossi. Capogruppo Giorgio Londei, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Qualche giorno fa facevo a piedi il percorso Piazza-Via Mazzini-Mercatale, una signora che abitava in una via traversa, mi vede da lontano e mi chiama. Dice "Lei, venga qua che le devo far vedere una cosa", "Mi dica, signora"; "Vede qui questi vandali, questi studenti, sono dei vandali, è ora di farla finita" e via dicendo. Io l'ho ascoltata con pazienza, poi ad un certo punto l'ho fermata, le ho detto "Guardi signora che se lei continua su questo tono, una soluzione c'è, gliela dico io: basta rimetter su le porte medievali e rinascimentali, si chiude la città, senza studenti la città muore e abbiamo risolto tutti i problemi". Perché dico questo? Perché io credo che il rapporto fra gli abitanti, quei pochi rimasti, perché nel documento che andrà dopo in Consiglio Comunale tra il 2011, negli ultimi 11 anni, questo è un documento certificato che voteremo dopo, c'è scritto che gli abitanti da oltre 15.381, sono adesso, al 31 dicembre 2022, 13.801, ma ho telefonato, anzi mi sono giunte le telefonate ieri dagli uffici preposti, i quali mi dicono che c'è stata un'ulteriore perdita di altre 60 abitanti negli ultimi due mesi.

Allora qui una domanda, bisogna che fra la città e l'Università ce la facciamo. La domanda è questa: qual è la dimensione ottimale perché la città e l'Università convivano in armonia? Giancarlo De Carlo aveva dato una soluzione. Giancarlo De Carlo aveva fatto una proposta su cui c'è stato un dibattito feroce. Anch'io con lui ho avuto un grande scontro. Siccome io vengo criticato perché mi dicono "Lei parla sempre bene di Giancarlo De Carlo". Io invece con Giancarlo De Carlo per trent'anni siamo stati quasi ogni settimana assieme, però io ho avuto delle grosse discussioni. Una grossa discussione è stata sul numero degli studenti, perché Giancarlo De Carlo, presentando il secondo Piano Regolatore, una relazione per me e per la Giunta - eravamo a gennaio del 1990 - disse "Urbino non può avere più di 5.000 studenti, perché 5.000 studenti tutti residenti è la dimensione ottimale della città se si vuole avere un rapporto ottimale - diceva lui - fra la città e i cittadini in modo che la città viva". Io non so se aveva ragione Giancarlo De Carlo. Io gli ho dato torto. Ho avuto uno scontro feroce con lui, dicendo che non si poteva ridurre l'Università che allora, come ha ricordato giustamente il Professor Giorgio Calcagnini, il nostro Rettore, gli studenti allora erano circa 20.000 pressappoco in quegli anni. Dico bene?

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore
22.000 erano.

Cons. GIORGIO LONDEI

Voi capite che trauma sarebbe stato: da 22.000, tu voti un Piano Regolatore di 5.000 studenti, ci sarebbe stato un trauma in città. Forse il problema comunque esisteva del rapporto, come esiste ancora oggi. Naturalmente io ho proposto al Consiglio Comunale di bocciare la proposta. La proposta fu fermata e andammo avanti con gli studenti.

Pur tuttavia, di fronte al calo demografico... Guardi Sindaco Gambini - quando io dico questo, io sono una persona oggettiva - se al posto suo ci fossi stato ancora oggi io, probabilmente gli abitanti erano uguali. Quindi la mia non è una critica. La mia è una constatazione che bisogna riflettere meglio, non per andare a 5.000, non per non accogliere gli studenti, però bisogna trovare una via che ci consenta un miglior rapporto anche demografico.

Ad esempio tutti parliamo del fatto che gli studenti vanno a Fermignano perché hanno gli immobili, le stanze, che costano di meno. Noi non abbiamo mai curato, e lo dico anche a critica nei miei confronti, sia chiaro, probabilmente se noi avessimo fatto una politica, che oggi potremmo fare secondo me, di un discorso degli studenti in relazione ai borghi che noi abbiamo collegati ogni mezz'ora, ogni ora con i pulmini che abbiamo della nostra Società, io credo che nei borghi abbiamo prezzi più sostenibili per gli studenti e potremmo liberare alcune aree del centro storico che oggi sono proibite agli abitanti.

Lo sapete perché stiamo perdendo abitanti ancora di più, giorno dopo giorno, nel centro storico? Questo documento che va dopo dice che la situazione del centro storico è preoccupante, lo dice il documento, e io condivido quel che dice il documento, perché al centro storico gli appartamenti, che sono quel minimo disponibili, costano l'ira di Dio. L'affitto al centro storico non c'è un proprietario che affitti ad un cittadino, ad una famiglia anche di giovani, perché ci mette gli studenti.

Allora io credo e concludo perché, se io avessi le soluzioni, le direi. Non ce le ho. Come il Rettore Calcagnini in maniera molto illuminata ha fatto la sua relazione, anche lui ponendo dei dubbi sulle vie future da seguire, e come il Sindaco che ci mette, io credo che ci metta buona volontà, ma i problemi non sono semplici, noi abbiamo bisogno due cose per lo meno di fare, e io lo dirò fra pochi giorni perché presenterò alcune linee di idee della mia lista civica, del mio movimento civico. Noi dobbiamo cogliere l'occasione dei finanziamenti disponibili che ha l'Università che, se sono ben informato, in totale sono più di 100 milioni di euro, e quelli che ha disponibili il Comune che, se sono ben informato, da 42 milioni di euro che erano diventati 44, quindi 110-120, più 44, andiamo a oltre 150 milioni di euro; un'occasione che nei prossimi cent'anni non si presenterà più. E io credo che un maggiore, non perché non ci sia, riacordo fra queste due entità di finanziamento e i problemi che dicevamo, va portata avanti un'azione comune insieme, tant'è vero che io ritengo che noi abbiamo bisogno almeno fino al 2026, che è l'anno della rendicontazione che la Comunità Economica Europea ci chiede sul PNRR, abbiamo bisogno di una grande concordia all'interno della città e fra la città e l'Università.

L'ultima cosa. Io voglio fare una battuta. Il Rettore più volte si è lamentato dei collegamenti tra la città - i professori - e il resto del mondo. Allora io mi voglio fare una domanda, e concludo Presidente. Naturalmente, quando io mi faccio la domanda, qui esenti da colpe non c'è nessuno, compreso me, quindi io sono molto oggettivo nelle cose che dico. Se non siamo riusciti fino a oggi ad avere uno sbocco, tranne uno, l'unica cosa

che abbiamo fatto, che è costata fatica enorme, è stata collegare Urbino con Bivio Borzaga, e anche lì non vi dico: il Ministro Merloni ha messo a disposizione quella volta 50 miliardi a fondo perduto, una strada a quattro corsie, e sono insorti una parte di intellettuali, hanno scoperto che lì c'era un fosso d'acqua, che in realtà è cinque secoli che non c'è più. Conclusione: quei 50 miliardi sono diventati 24 circa, invece di quattro corsie è stata fatta a due corsie. Meglio di niente perché perlomeno c'è una galleria in cui ci si va, ma il resto non è stato possibile.

Allora sindaco, io lo dirò dopo però glielo voglio anticipare, lei ha messo una firma, insieme con il Sindaco di Pesaro e il Presidente della Provincia, su un'ipotesi di candidatura di Pesaro del 2033 su Capitale Europea della Cultura, e se ricordo bene questa firma lei l'ha messa nel 2019, chiedendo che il Comune di Pesaro e la Provincia intervenissero sui Ministeri competenti dei lavori pubblici, per riprendere il discorso eterno della Pesaro-Urbino. Sono passati mi pare quattro anni. Non solo non si è visto un metro di strada, ma non si è visto nemmeno nessun progetto.

Allora voglio dire, quando si chiede a Urbino: 2024 Urbino non ho capito bene che ruolo deve avere, cioè noi siamo stati bocciati Capitale della Cultura, adesso dovremmo accordarci a Pesaro per fare cosa? Non ho capito. Io sono contrario ad accordarci a Pesaro per motivi di principio. O noi siamo in grado di fare le cose riprendendo l'orgoglio di essere una città che deve essere protagonista in Italia o in Europa, altrimenti noi, se ci accordiamo con chiunque esso sia, penso che siamo su una strada sbagliata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Consigliere Balducci, prego.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Buonasera a tutti. Ringrazio il Rettore Calcagnini per l'intervento. Un brevissimo intervento sulle sinergie tra l'Università e la città. L'Università e la città sono fondamentalmente ad oggi legati indissolubilmente, e penso condividano lo stesso destino. Quindi l'Università è la città e viceversa. E quindi qualsiasi azione, qualsiasi mossa che fa l'Università, incide inevitabilmente, immancabilmente, sul tessuto urbano, sul tessuto sociale della città di Urbino.

Io, diciamo per limiti anagrafici, non ho conosciuto personalmente quelle che sono state le vicende che hanno portato a creare questo rapporto di uno a uno che c'è oggi tra la città e l'Università, ma ho cercato di leggerle e di conoscerle come ho potuto, capendo quindi che un Urbino che usciva poverissima dalla guerra è diventata quella che è oggi, perché alcune persone, alcuni uomini direi illustri, hanno puntato e hanno investito su Urbino come città universitaria, città della formazione.

Quindi credo ci fosse all'epoca un'unità di intenti in quello che si faceva, come si muoveva la città e l'Università che era totale. Oggi non lo so se è la stessa cosa; a volte ho la percezione che non lo sia o quantomeno che non lo sia abbastanza, che non ci sia abbastanza contatto, e il legame tra l'Università e la città.

Una domanda che magari è banale o forse anche sostanziale che mi viene da porvi è quante volte il Rettore e il Sindaco si incontrano in maniera programmata al mese, e quante volte lo stesso fanno gli uffici tecnici del Comune e quelli dell'Università per condividere le linee di pianificazione dei due. Per esempio, come diceva il Rettore, riguardo alla Sogesta tra poco ci sarà questo trasloco che avrà degli effetti sulla città, e quindi ci si è posti il problema, mi domando, su che cosa questo trasloco comporterà per

il centro storico di Urbino? Magari potrebbe essere anche positivo, però ci si è posto questa tematica? Questa chiaramente è una domanda che pongo molto a noi e alla città.

Un'altra operazione che a me è sembrata molto interessante, che è quella della collaborazione con la Politecnica delle Marche a Pesaro, che ha aperto una porta anche sul settore dell'Ingegneria, sarei curioso di sapere come è andato questo primo anno, ma sarei anche curioso di capire se questo investimento su Pesaro è posizionato nel vostro piano strategico, se è annoverato tra le minacce o tra le opportunità, o tra entrambe, nel senso che chiaramente c'è una sensibilità rispetto a questo tipo di cose, anche se personalmente credo che sia giusto che o si lavori insieme anche tra Atenei, o sennò difficilmente in futuro si potranno fare grandi cose.

Per quanto riguarda la città, deve per forza di cose collaborare e continuamente pianificare insieme all'Università. Tutti questi investimenti che ricadono sul tessuto urbano della città devono per forza essere governati e governati i processi che poi si innescheranno da questi investimenti, che ricadono adesso in maniera così potente.

Se non ci si parla o se non ci si parla abbastanza, quindi se si va avanti a compartimenti troppo stagni, ho paura che non si vada molto lontano. Quindi questo è il mio auspicio che si possa sempre più migliorare questo tipo di cosa, di rapporto e di sinergia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Balducci. Io a questo punto non ho altre richieste di intervento, quindi lascerei prima la parola al Rettore e poi, per chiudere, al Sindaco. Prego Magnifico Rettore.

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore

Grazie. Vado molto velocemente perché gli spunti sono tanti e ovviamente per svilupparli ci vorrebbe molto tempo, però alcune risposte chiare le riesco a dare.

La prima cosa ad esempio è il rapporto tra l'Ateneo e il Comune, perché è stata citata una sorta di incomprensione. No. Possiamo non avere la stessa idea su qualche cosa, ma quello ci sta da tutte le parti. Incomprensioni no, questo almeno posso dichiararlo.

Anche il rapporto con gli uffici tecnici, tra quello dell'università e quello del Comune, sono continui, però su alcune cose ovviamente spesso, ma anche per colpa nostra può essere che non riusciamo noi a dare le informazioni che l'ufficio tecnico richiede, e quindi questo rallenta. Però su alcune cose io mi sarei aspettato fosse un po' più rapida come decisione, ma stiamo andando in quella direzione.

Quindi le unità di intenti sicuro, però tenete conto: le unità di intenti, l'ho detto prima proprio volontariamente, io non mi pongo un problema di tornare a 22.000 studenti perché è incomprensibile, non avremo le strutture universitarie, Urbino non sarebbe in grado di sostenere; 15.000 potrebbe essere un numero buono.

Certo, uno può dire "Come arrivi a questi 15.000?". Se io guardo solo all'Ateneo, io posso dire "Vabbè, per far concorrenza alle telematiche, io comincio ad aprire dei corsi telematici". Ed è quello che sta uscendo fuori anche tra le Università tradizionali, che però non vogliamo che si chiamano tradizionali, tra le Università.

C'è l'idea di cominciare ad aprire a dei corsi inter Ateneo online, anche per far capire a chi frequenta la diversa qualità del servizio rispetto alle Università telematiche attuali.

Le telematiche perché sono una minaccia in questo momento? Sono una minaccia perché, ma potrebbe essere... io sono un economista, quindi le minacce spesso sono anche delle opportunità, però è una minaccia, perché? Noi ci troviamo in una situazione congiunturale particolarmente difficile, perché c'è stata inflazione elevata, ci sono i costi, quindi i costi degli alloggi soprattutto nelle grandi città sono arrivati a prezzi insostenibili per le persone e le famiglie che hanno monoreddito e non hanno redditi elevati. Quindi è chiaro che l'alternativa per alcuni aspetti siamo noi, può essere Ancona, può essere Macerata, Camerino, può essere l'alternativa. Ma per far questo appunto ci vuole anche un aiuto, perché se poi Urbino non si raggiunge, Camerino non si raggiunge, Macerata non si raggiunge, Ancona ha un vantaggio perché sta sulla costa, è uno snodo ferroviario importante; devo anche dire che Ancona ci mette anche molte risorse per aiutare, più risorse di quelle che ci mettiamo noi, anche se noi abbiamo raddoppiato il contributo per i trasporti e gli abbonamenti dei trasporti. Però qui è importante, perché i collegamenti sono importanti. Un aiuto da parte dell'operatore pubblico non è il Comune, ma deve essere principalmente la Regione che aiuta i Comuni che si trovano in questa situazione a renderli più facilmente raggiungibili rispetto a chi questi problemi non li ha, perché questo è un modo. Certo, l'alternativa non può... se uno va a fare i conti economici, è chiaro che alla fine conviene fare la telematica, se uno guarda solo l'aspetto economico, perché effettivamente costa meno stare a casa, paghi un po' più di tasse ma poi non hai tutti i costi associati ai trasporti, all'affitto della casa, a vivere fuori e via dicendo.

Quindi è per questo che bisogna fare attenzione sulla qualità del servizio, far capire che l'offerta formativa che esce fuori da un'Università è diversa dall'offerta formativa e dalla formazione che esce da una telematica. Magari nel futuro miglioreranno anche le telematiche. Stanno facendo quello che si chiama un'azione predatoria: magari tengono prezzi bassi per prendere studenti, poi diventa una moda e sempre più spesso senti "Oh, io mi iscrivo alla telematica".

Quindi dobbiamo stare molto attenti su questo. Da proprio l'unità di intenti. Da parte mia e da parte di tutta l'Amministrazione è condiviso, cioè quando prendiamo decisioni, ci poniamo sempre il problema: qual è la ricaduta sulla città di queste decisioni, ce lo poniamo, perché appunto sappiamo anche il ruolo che abbiamo per l'economia e per la società di Urbino, quindi questo è importante.

Sul tema delle start-up, qui ci sono stati un paio di interventi, proprio domani approveremo una nuova start-up ad esempio; proprio domani ci sarà in Consiglio di Amministrazione lo stesso un brevetto, verrà approvata la registrazione di un brevetto che sosteniamo.

Poi abbiamo i Contamination Lab: facciamo dei corsi durante l'anno agli studenti che vogliono provare a lanciarsi nel mondo dell'imprenditoria. Lo facciamo con degli incontri con gli imprenditori. Contamination Lab è questo.

Ad esempio una parte di Sogesta due, tanto è inutile che gli diamo altri nomi, per chi ha la mia età quella è Sogesta o ex Sogesta. Nella Sogesta due c'è una quota, una parte di spazi dedicati a creare un incubatore di impresa. Quindi da parte nostra noi ci proviamo, perché questa è anche appunto parte della nostra terza missione.

Gli studenti sono portavoce? Sì, ma non solo gli studenti, i Professori. Infatti abbiamo fatto anche gli Ambasciatori dell'Università di Urbino, perché i Professori che vengono anche dall'estero, che stanno un periodo qua e che regolarmente tornano, sono i portavoce di una realtà dal punto di vista della ricerca, della città.

Anche perché per esempio stiamo sostenendo in qualche modo, vogliamo che anche questi college americani stiano qua a Urbino? Perché sono una risorsa che piano piano stava andando via. E' cambiato completamente. Se penso a trent'anni fa, soprattutto d'estate, vi ricordate? Era pieno di college che venivano qua, usavano i collegi universitari, affittavano i collegi universitari, oppure residenze private. Ad un certo punto sono andati via. Uno dei motivi, questo lo so per diretta esperienza perché ho parlato con uno di questi coordinatori, dicevano "Ma noi arriviamo a Urbino, nessuno ci si fila. Ci aprono i bar e basta alla sera", quindi i ragazzi che vengono in Italia, che non c'è limite ovviamente che c'è negli Stati Uniti, in alcuni Stati anche di 21 anni prima di poter bere, e quindi si ubriacano facilmente. Una volta, ripeto, l'ho già detto, a un Assessore dissi "Ma perché non organizziamo degli autobus per portare i giovani che vengono qui a vedere il territorio, il Montefeltro?", e mi rispose "Ma noi non possiamo portare gli studenti fuori da Urbino, li dobbiamo tenere qui dentro". Questo è sbagliato, cioè non è che sono incatenati dentro. Dobbiamo farli stare perché ci sono dei motivi per cui loro decidono di stare. Uno dei motivi è anche perché stanno in un territorio più ampio che è ricchissimo da un punto di vista culturale, del cibo, dell'alimentazione, quello che volete.

Lo stesso il trasloco: il trasloco sta quasi completandosi. Che cosa cambia? Cambia quello che dicevo prima, che tutti gli studenti che prima gravitavano anche nella ex Sogesta, adesso per la didattica hanno i laboratori in centro, quindi l'idea è che tutta la didattica si fa in centro, nell'area scientifica, e parte di ricerca viene fatta alla ex Sogesta, che è un polo scientifico. Per quello è importante anche dare una risposta a chi ci sta chiedendo "Ma come facciamo? Dobbiamo andare a fare lezione, come facciamo? C'è un pulmino su chiamata che ogni 20 minuti passa?". Oppure, come dicevo, ci vengono dati dei pass per accedere ai parcheggi, magari anche con degli sconti significativi? Perché quello è lavoro, non è che vado in centro per fare...

Quindi sono cose di cui proviamo a capire come dare una risposta, perché fra un po' si inizierà questa nuova realtà. Grazie della disponibilità e dei suggerimenti.

Una cosa su Giorgio Londei. Secondo me, e anche qui ne avevo parlato con altri colleghi anche dell'Accademia, dell'ISIA, sarebbe molto bello riprovare a rilanciare un progetto culturale, al di là degli schieramenti politici, cioè capire appunto che cosa deve essere non solo la città di Urbino, ma il territorio di Urbino, fare di nuovo un gruppo di persone anche esterne, degli Architetti, degli urbanisti, perché quello dobbiamo avere, perché se uno ha un'idea di cosa deve essere Urbino e il suo territorio da qui a 20-30, bisogna che ci pensiamo adesso con un'idea ben precisa, altrimenti non ha senso pensare alle politiche di attrarre la popolazione. Ma cosa gli si offre? Posso attrarre giovani, ma...

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore

No, sto parlando a tutti noi, sto parlando a tutti noi, perché io ho detto mi sento anch'io, e probabilmente proverò a farlo prima di finire, cioè volevo proprio provare a riconvocare, un po' tramite colleghi architetti o ingegneri, ovviamente persone locali urbanisti, trovare se volete un nuovo De Carlo, qualcuno che abbia un'idea che magari io non riesco a vedere, perché non è il mio campo più di tanto, ma avere un'idea che ci porti a un futuro, cioè progettare un futuro.

Questo è secondo me importante, è quello che noi stiamo cercando di fare e come dicevo con il piano strategico stiamo dando dei messaggi. Certo, il mio mandato è triennale, e quindi non è che posso decidere di terminare l'andamento dell'Università o le scelte strategiche dell'Università negli anni successivi. E' chiaro, però secondo me un dibattito va al di là delle persone, delle scadenze dei Sindaci, dei Rettori. E' un dibattito che sicuramente porterebbe ad una consapevolezza di quale può essere il futuro negli anni prossimi.

Quindi vi ringrazio di questo momento di discussione. E' stato molto utile, almeno per me.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Magnifico Rettore. Prima di passare la parola al Sindaco, Magnifico Rettore le volevo portare il saluto della Capogruppo Laura Scalbi, che era collegata online, che non ha potuto collegarsi nel momento in cui erano previsti gli interventi e mi ha chiesto di salutarla.

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore

Grazie, ricambio i saluti, se non fosse ancora...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' online, la sente adesso.

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore

Grazie Laura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Non sarò breve, perché in effetti gli stimoli e le considerazioni sono state molte e molto importanti. Una considerazione che non è di mia competenza sul tema dell'Università telematiche. Io credo, e l'ho accennato prima, che un'Università completamente telematica, che vanno ad aggredire il mercato, sia completamente diversa l'offerta che può fare rispetto a quella che può fare un'Università che ha Università normale tra virgolette, l'Università come si dovrebbe fare, e mista. E' chiaro che questo comporta un impegno da parte dei docenti molto più importante perché fare lezioni online non è che è uguale, cioè è un impegno molto importante. Mi fermo solo qui a questa considerazione, ma credo che, sicuramente da profano e da lontano dal poter dare indicazioni in questo senso, però credo che è il momento di muoversi perché purtroppo l'Università, come tutte le altre attività nella vita, non si può mai dare la responsabilità agli altri di quello che accade a noi.

Quindi è chiaro che questo momento è un storico complesso, dove sicuramente le Università hanno bisogno di attrezzarsi e di cambiare l'offerta probabilmente, perché la condizione che si ha, non si può pensare di mantenerla. Mai un'azienda o un'attività può pensare di mantenere per sempre la condizione che ha. Questa è una mia considerazione, che non la considerate, ma purtroppo è così. Il mondo cambia talmente veloce che forse noi non ci rendiamo neanche conto, e lo citavi proprio nelle tue

considerazioni, il rapporto fra le Università telematiche e quelle in presenza, sicuramente le lezioni in presenza. Quindi non è banale, quindi è da considerare.

Però venendo alle questioni nostre locali, delle considerazioni che sono state fatte dal Rettore in merito ai servizi che la città dovrebbe offrire più adeguatamente all'esigenza degli studenti e dei docenti, il trasporto pubblico più veloce, si diceva giustamente per le stazioni, per Roma, è stato oggetto di un incontro che ho avuto con il Direttore e con la Presidente della Società dove chiaramente noi abbiamo cercato, su proposta loro, di dare un'offerta - che la Società ci ha sostenuto - meno veloce ma più frequente.

Devo dire che per esempio la linea che si collega con la ferrovia è molto, molto frequentata, quella che puoi fare il biglietto partendo da Urbino e poi andare in qualsiasi parte d'Italia. Però bisogna pensare a una cosa. Purtroppo qui subentra il tema dei costi, perché io ieri ho avuto il bilancio della Società AMI Trasporti, che per fortuna è in equilibrio, ma abbiamo, su cinque Società nelle Marche, tre che non sono in equilibrio, sono fortemente in perdita. C'è una non sostenibilità con i costi che aumentano al trasporto. Quindi non è una cosa così banale, cioè quando si pensa ad un servizio, bisogna pensare sempre a quello che è il costo.

Quindi abbiamo parlato di portare più avanti la sera il trasporto dalla stazione, da Pesaro, e anche di ripristinare il trasporto diretto per Roma; ha un costo che attualmente comunque ha, che cercheremo di fare cercando di capire su prenotazione, perché chiaramente non possiamo neanche permetterci con il costo del gasolio e del gas come abbiamo adesso di camminare a vuoto. Quindi abbiamo riflettuto sul fare un pulmino da 20 posti, che ha un costo molto più limitato e non ha bisogno di avere un investimento specifico, e comunque la linea per Fossato di Vico o per Fabriano perde comunque una cifra importante già adesso.

Io sono convinto, e quindi avere anche la possibilità con la prenotazione di avere un ricambio del pulmino, cioè il pullman grande se eventualmente ci sono più prenotazioni, ma quando metteremo questo servizio, sicuramente ci sarà qualcuno che dice "Ah, perché devo prenotare il giorno prima?". Purtroppo bisogna farlo, perché far camminare il pullman a vuoto, non credo che sia una condizione da portare avanti.

Vengo sulla collaborazione, che non è mai abbastanza, con l'Università. Io sono più anni di te Giorgio che faccio il Sindaco, ho avuto quasi il completo, nel senso ho un mandato già da molto più tempo; il finisco il prossimo anno e da quando io mi sono insediato, c'è stata sempre una massima disponibilità con il tuo predecessore, Vilberto, capire quali sono le esigenze dell'Università e portarle avanti. Abbiamo fatto tanti interventi insieme, sempre con la massima disponibilità. Ma quando io a Vilberto Stocchi - e qui non do responsabilità - ho detto "Ma siete sicuri di fare questo investimento alla Sogesta? Io non sono nel Consiglio, perché c'è una viabilità che non è adeguata"; io ho detto "Io investirei alla Fornace".

Chiaramente le opere di urbanizzazione, cioè la viabilità si fa o con le opere d'urbanizzazione quando uno urbanizza un'area, o si fa con dei progetti, perché la Sogesta ha un grosso limite, ma noi non è che possiamo pensare che il Comune di Urbino possa investire 7-8 milioni di euro, perché noi stiamo facendo realizzare la progettazione, non per migliorare la strada rossa, perché è quasi impossibile o comunque è forse più costoso, per trovare una soluzione alternativa che deve essere chiaramente condivisa con ANAS da dopo la galleria per andare verso la Sogesta. Abbiamo un progettista che sta lavorando sul tema della viabilità, il miglioramento di tutta la viabilità legata ai finanziamenti del PNRR, e abbiamo chiesto, appena finito la

progettazione di viabilità stradale, pedonale, ciclabile, sulla quale sta lavorando, e quindi saranno a breve appaltati, però di lavorare anche su questo, ma questo ha lo scopo di cercare di reperire delle risorse, dei progetti specifici, dei finanziamenti specifici, perché noi non possiamo mai pensare che il bilancio comunale possa sostenere una viabilità. Lo dico proprio per sgombrare il campo da una non disponibilità dell'Amministrazione: forse una maggior condivisione sulle scelte fatte poteva magari portarci in modo diverso. Badate bene, io in questi anni - ho parlato prima della Fornace - io sto interloquendo con tutti i soggetti che sono proprietari della Fornace, perché la Fornace per me è una un'area che deve diventare di proprietà pubblica, perché non può non essere così, ma non è così banale e semplice. Però io anche dieci giorni fa, con il rappresentante di Banca d'Italia, perché la proprietà è di Banca Italia, stiamo lavorando per acquisirla. Non è così semplice, però pensiamo di poterci riuscire anche a costi molto, molto contenuti.

Allora noi la disponibilità, io da quando sono Sindaco - è finito il mio tempo, ma ancora io purtroppo Presidente non ho finito - noi abbiamo dato la massima disponibilità...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, prego Sindaco. Questo ha il timer che va in automatico.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

... della disponibilità degli ambienti al centro storico; al centro storico noi abbiamo dato tutto il Collegio Raffaello - il piano sopra era già affittato all'Università - però abbiamo dato tutto lo spazio del cortile del Collegio Raffaello e qualcuno ci ha anche molto criticato per aver fatto questa scelta, compresi tutti gli ambienti che erano dell'ex Provincia. Abbiamo fatto una convenzione anche a condizioni favorevoli, perché crediamo nell'Università. Non c'è dubbio e non ho avuto la minima esitazione. Vi ricordate, Scuola di Giornalismo era alla stazione in un'area un po' angusta. Noi l'abbiamo portata in Piazza della Repubblica.

Vi faccio questi passaggi che non c'entrano con il Rettorato di adesso, ma dei rapporti che in questi nove anni noi abbiamo avuto con l'Università e la disponibilità che questa Amministrazione ha dato con l'aiuto di tutti, maggioranza e minoranza, a cercare di andare nella direzione della quale stiamo parlando.

Un'altra cosa. Io ho recepito l'esigenza dell'Università, vi dico delle singole attività. Sul tema del Petriccio noi abbiamo con il suo predecessore predisposto all'inizio del mio mandato una variante per poter sbloccare una situazione che era bloccata lì da trenta o quarant'anni, o da molto tempo. Finito questa variante, ci hanno messo due anni, normalmente l'iter è questo, cercando di accelerare al massimo; nel frattempo abbiamo chiesto insieme a Vilberto Stocchi, all'ex Vescovo, l'Università aveva acquisito in quel periodo Buca 1, di darci Buca 2 a titolo gratuito; Buca 2, il Vescovo e la Curia l'ha ceduta gratis, perché ha capito l'esigenza di sviluppare quest'area. Ha pagato l'Università Buca 1, che era già concordata le condizioni; Buca 2 è stata data in concessione.

Finito la variante al Piano Regolatore, dall'Università è uscita una ulteriore esigenza, quella di non cedere l'area che era comunque di difficile realizzazione, ma l'esigenza di costruire le aule e nel frattempo, prima hai citato il discorso del Bocciodromo, dove noi avevamo progettato una cosa che tutte le città hanno fatto, i padel: lì dentro ci dovevano venire i campi da padel, che abbiamo avuto parecchie

critiche. Però è uscita l'esigenza, uno, dell'Università e io ho detto "Per esigenze dell'Università un comodato gratuito perché è fondamentale". Abbiamo fatto un intervento, abbiamo speso 120.000 euro per fare il tetto perché ci pioveva dentro, purtroppo per un po' di tempo ci ha piovuto dentro; è arrivata l'esigenza della pandemia, con la Regione che ha avuto bisogno degli spazi; sempre massima disponibilità, perché purtroppo questo è.

E chiaramente, vedete, noi abbiamo investito, mi ricordo la strada per andare ai Collegi, quella che sale, c'è il muro ribaltato per andare ai Collegi. E' uscito un bando regionale adesso, abbiamo messo dentro quella, e vi assicuro che avevamo tantissime altre esigenze, però per noi è fondamentale. Pensiamo che venga finanziata, perché il decoro di arrivare ai Collegi in modo adeguato, ma non solo, non appena c'è stata l'esigenza da parte che mi ha rappresentato giustamente Giorgio, il nostro Magnifico Rettore, di avere degli spazi per uffici, noi abbiamo immediatamente deliberato l'acquisto di uno spazio alternativo per l'ufficio tecnico, l'ufficio urbanistica, per dare in disponibilità la vendita degli uffici. Poi servono o non servono però noi, per non ostacolare lo sviluppo dell'Università, dal punto di vista nostro abbiamo fatto tutto quello che era nella nostra possibilità.

Non solo. Quando abbiamo fatto la permuta per sbloccare la situazione Petriccio nella direzione delle esigenze dell'Università, compreso la residenzialità degli studenti, perché voglio ricordarvi che al Petriccio è previsto, sperando di finanziarlo, di riuscire a finanziarlo, un edificio per la residenza studentesca, a proposito di qualcuno che dice che purtroppo gli studenti vanno anche a Fermignano. Ma non solo, avevamo una previsione, fatta prima del tuo arrivo, di 600.000 euro di opere di urbanizzazione per andare a fare tutti... che erano funzionali alla costruzione di Scienze Motorie del Petriccio, anche questa siamo riusciti a riassorbirli per poter far non pesare nel bilancio dell'Università la costruzione di questa cosa. L'abbiamo inserita nell'urbanizzazione che facciamo noi come progetto del Comune di Urbino con il PNRR.

Mi fermo qui perché mi dispiace, quando sento anche nelle file, non da parte del Rettore, delle file dell'Università che il Comune non è stato disponibile abbastanza. Mi dispiace molto, devo dire, perché io vi ho detto abbraccio le cose di cui abbiamo parlato, ma vi assicuro che noi abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, anche facendo cose che potevamo evitare di fare, perché noi abbiamo nel piano delle alienazioni il Palazzo, perché giustamente il Rettore mi ha detto che ci potrebbe essere un'esigenza. Non è venduto, però l'abbiamo messo nel piano proprio per prevedere un'eventuale esigenza che mi è stata fatta presente, e noi abbiamo già acquisito uno spazio per spostare i nostri uffici in un luogo per creare subito l'alternativa.

Quindi a Santi ho risposto quando dico la strada da migliorare, non è possibile migliorarla; è possibile migliorarla, ma credo che sia opportuno fare un progetto per usare una strada nuova, ma speriamo di reperire le risorse, fare un progetto e farlo finanziare da qualche risorsa nazionale o regionale, perché noi con il bilancio nostro, oh, in Comune magari arriva qualcuno più bravo di noi, potrebbe anche riuscirci, ma dubito, perché purtroppo la viabilità è quella che è in quell'area.

Il Consigliere aggiunto Alvarez diceva mancanza di freschezza e di idee nel nostro territorio. Io credo che i collegamenti notturni, che sono un'esigenza, qui condivido, bisogna lavorare per farlo; purtroppo il bilancio, l'ultima cosa che penso è di far andare in rosso le aziende pubbliche. La freschezza di idee nella nostra Provincia ce ne sono molte. Ci sono imprese che sono un'eccellenza grossissima; è vero che ci sono piccole imprese, ma ci sono anche imprese molto importanti che lavorano a livello

internazionale e credo che già l'Università con queste imprese sta lavorando, sta lavorando. E ci sono progetti molto importanti e innovativi su tutto il nostro territorio. E' chiaro che le idee non sono mai troppe. Il Consigliere Rossi e il Consigliere Mechelli sottolineavano appunto la collaborazione, la disponibilità...

Un'altra cosa che tu hai detto sul tema della tassa di soggiorno ai docenti, questa è una cosa che noi possiamo modificare immediatamente, non credo che l'obiettivo sia quello di tassare i docenti che risiedono nei nostri alberghi. Questa è una cosa che noi possiamo fare immediatamente, anzi forse era ora di averla fatta, ma quando si è pensato alla tassa di soggiorno, abbiamo fatto delle esclusioni: per gli studenti, per i minorenni, adesso non mi ricordo tutto; adesso non so il Regolamento, non ho visto cosa è previsto. E' chiaro che sarebbe auspicabile, e forse anche la battuta del Vice Sindaco è che magari, se uno insegna qui, sarebbe auspicabile che magari qualcuno risiedesse anche perché, con tutta la collaborazione, però magari poi prima è stato fatto un passaggio anche sul pagamento dei parcheggi per determinate categorie in determinati momenti, questo noi lo possiamo studiare e fra l'altro stiamo studiando anche di fare dei gruppi di abbonamenti, cioè un Ente come l'Università, come il Comune, come il Tribunale, potrebbe chiedere un abbonamento collettivo per poter fruire magari a prezzo più agevolato.

Però ricordiamoci una cosa: a Urbino sono stati costruiti i parcheggi con dei finanziamenti perché erano opportuni. Io sono stato uno dei sostenitori, non sono uno che dice "L'hanno fatto gli altri, a me non mi va bene". Io sono stato il primo sostenitore di Santa Lucia, però non è che pensiamo che io sono stato... Sono andato ad abitare a Fermignano, affitto agli studenti l'appartamento dentro al centro storico, vengo a lavorare a Urbino, perché lavoro a Urbino, succede spesso, e l'abbonamento non lo voglio pagare perché, se non lo paga quello che fruisce, lo pagano i nostri cittadini, perché non è che il parcheggio è gratis.

Prof. GIORGIO CALCAGNINI – Magnifico Rettore

Questo è diverso, parlavo dei dipendenti che sono in Sogesta che devono venire a fare lezione in centro e poi devo tornare a fare laboratorio, quindi c'è bisogno di avere...

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Sono quelle condizioni particolari che bisogna studiare. Io chiaramente questo lo dico, adesso non c'entra niente con l'Università, però c'è la discussione sul fatto che si paga l'abbonamento, se vado a Fano il parcheggio è a pagamento, perché questo viene fuori normalmente. Quindi per dire che è sempre molto complesso.

Il Capogruppo Londei invece parlava di un giusto equilibrio demografico. Mi fa piacere che siano state fatte da parte sua delle considerazioni veramente di merito e condivisibili, perché noi viviamo purtroppo in questo paese, l'altro giorno leggevo che abbiamo un milione e mezzo di diminuzioni di popolazione a livello nazionale, abbiamo 400.000 nati, quest'anno siamo andati sotto a 400.000; eravamo se non sbaglio a un milione all'anno. Capiamo cosa può incidere sul tema anche università, gli iscritti all'Università: prima o poi qui viene meno il mondo.

Mi fermo qui perché questa è una considerazione, è l'equilibrio demografico della città. Credo che comunque, come diceva appunto Giorgio, sicuramente la città è molto equilibrata tra studenti, residenti, turisti; noi in questi giorni viviamo una vivacità che è stata decimata, ricordiamoci bene. Noi veniamo da un terremoto nel 2016 che ha decimato i turisti e le presenze anche degli studenti perché ci ricordiamo gli studenti e i

genitori che avevano paura di venire a Urbino perché c'era il terremoto; poi è arrivata la pandemia, altri due anni e mezzo di problemi grossi, lezioni non in presenza, in presenza, a tutti i ragionamenti. Oggi a Urbino mi dicono tutti gli operatori e i privati che non si trovano più le stanze per affittare agli studenti, è quasi tutto pieno.

Poi qualcuno insinuava l'abbassamento delle iscrizioni esponenziale, cosa che invece non è così. Quindi anche quando si ragiona, bisogna sempre vederlo sui numeri, mai sulla sulle sensazioni.

Il miglior raccordo fra i due Enti - questa è la base - e il miglior rapporto anche credo sul quale noi dovremo lavorare, è rapporto tra Università e Amministrazione Comunale e rapporti con la Regione. Questa è una cosa, e qui lo chiedo alle forze politiche che sono anche in questo Consiglio, in questa Giunta, perché noi abbiamo bisogno del rapporto, mi permetto di dirlo Giorgio, di migliorare questo rapporto, perché è importantissimo, perché tutti i temi che abbiamo toccato passano anche attraverso questi rapporti.

La strada Pesaro-Urbino non c'entra con l'Università, anche se c'entra, lo dico al Capogruppo Londei. Ha citato un passaggio molto importante, lei Capogruppo: questo rapporto fra la città di Urbino e Pesaro, dove io ho dato sempre la massima disponibilità. Vi ricordate quando Pesaro l'ha lanciato, senza dirmi nulla, Capitale Europea della Cultura 2033? Pesaro Urbino, alla seconda dichiarazione sulla stampa, io sono andato da Ricci, gli ho detto "Scusami, se io voglio sposare qualcuno, bisognerà che glielo dico, non è che lo dico sulla stampa". Però io, siccome sono una persona che passa sopra a questi affronti, abbiamo condiviso Capitale della Cultura Pesaro Urbino con quelle scritte, quegli atti amministrativi, di Giunta e di Consiglio, e di verbali con la Provincia di Pesaro, dove si ragionava su Urbino - c'è un documento sottoscritto - su Urbino capoluogo insieme a Pesaro, e sulla strada Pesaro-Urbino. Queste sono le due condizioni che noi abbiamo sottoscritto. Non ho nessuna speranza che il Sindaco di Pesaro lavori in questa direzione, ormai l'ha dimostrato. Però siccome noi siamo capaci di tirarci fuori da soli, noi faremo l'uno e l'altro, perché io ho sottoscritto questo accordo quando al Governo nazionale, al Governo regionale, c'era una parte politica che era rappresentata proprio da quella parte del Sindaco di Pesaro e io quindi, per avere il miglior risultato per il nostro territorio, non è che guardo la parte politica, guardo il miglior risultato per il nostro territorio.

Domani avrò l'incontro con l'attuale Ministro delle Infrastrutture Salvini, qualcuno dirà che io mi vorrò iscrivere alla Lega, perché qualcuno in giro lo dice; io non mi iscrivo da nessuna parte, però so che ieri sono stato a Roma per Urbino capoluogo, perché per noi è fondamentale, e se lo fa questo Governo, forse qualcuno penserà di ritirarsi, invece c'è un documento sottoscritto che nessuno può confutare.

Questo per dirle che lei ha perfettamente ragione: con le persone che non rispettano le parole e gli accordi, forse è meglio non parlarci, mi dice il nostro ex Consigliere Paganelli. Ma questo perché lo dico? Lo dico in questo contesto che non c'entra con l'Università, però c'entra con i discorsi che i politici fanno e poi non mantengono, perché chiaramente io in quel momento storico ho fatto questo accordo sapendo che la forza che poteva fare il Sindaco di Pesaro rispetto al miglioramento della viabilità per Urbino e per tutto il territorio, che non è che è un miglioramento per Urbino; Pesaro ha più interesse di noi di avere Urbino vicina, perché il beneficio che ne ha la città di Pesaro rispetto alla Pesaro-Urbino nuova è più di quello che può avere Urbino avere Pesaro vicina. Sicuramente di più, perché essere vicini alla città di Urbino

con la storia, la cultura e quello che rappresenta nel mondo, sicuramente non è male per una città vicina; cosa che invece non è stato mosso un dito da nessuno, se non da me.

Mi fermo qui. Scusa scusate se l'ho fatta lunga, ma io sono abituato a parlare come penso e quindi penso che con l'aiuto del Governo nazionale e del Governo regionale, credo che le cose di cui stiamo parlando si possano realizzare perché, se vogliamo salvaguardare la nostra Università, queste infrastrutture noi bisogna che le miglioriamo.

Faccio un'ultima battuta sulla Fano-Grosseto. Io sono l'unico Sindaco della vallata che ha detto "La Fano-Grosseto si deve fare". Qualcuno ha avuto anche il coraggio di dire che la Fano-Grosseto è una strada inutile. Non so se avete visto gli articoli. In questo momento storico dire che la Fano-Grosseto è inutile, penso che ci voglia il coraggio. In politica succedono anche queste cose: siccome la strada la fa questo Governo e non l'hanno mai fatta prima gli altri, allora va bene anche se non c'è.

L'ultima battuta, Balducci diceva che rapporto c'è tra il Sindaco e il Rettore? Io devo dire che quando chiamo Giorgio mi dice "Vieni su subito, non fra un'ora o fra cinque ore. Sono qua". E viceversa vale per me. Quindi su questo non c'è il minimo dubbio. Però credo che noi cerchiamo di fare il possibile per rendere la strada agevole, con tutte le difficoltà, perché l'ha detto prima Giorgio nel suo intervento, a volte è colpa dei nostri uffici, a volte è colpa dei loro, non si capisce bene a volte da parte di chi si inceppa il meccanismo. Però la volontà da parte nostra e da parte del Rettore, da parte della Direzione dell'Università, è sempre quella di accelerare. Con questo io non credo che ci sia dubbio. Purtroppo a fare le cose è sempre molto difficile.

E poi in questo momento storico, dove ci sarà difficoltà anche mettere a terra quelle risorse economiche che prima citava il Capogruppo Londei, credo che non sarà facile riuscire a metterle a terra tutte. Questo è un altro problema.

Voglio solo citare una cosa: è stato fatto un concorso da un Ente Pubblico importante per ingegneri: non ha partecipato nessuno. Quindi questo è il momento storico che viviamo. Grazie. Io ringrazio il Rettore per essere qui con noi e grazie ancora per il lavoro che stai portando avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco, grazie Rettore, grazie per aver partecipato a questo Consiglio Comunale. Per noi, come dicevo nell'introduzione, è sempre un momento importante il confronto tra Città e Università. Quindi la ringraziamo vivamente.

Adesso procediamo con i punti all'ordine del giorno. Il Sindaco mi concederà una battuta prima di iniziare: ha esaurito il tempo di tutti gli interventi, quindi si è mangiato tutto già adesso, ha fatto 30 minuti di intervento, 20 minuti fuori budget.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE.
(Proposta n. 62)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Al secondo punto abbiamo "Interrogazioni e interpellanze". Abbiamo un'interrogazione presentata dai gruppi PD e Vivere Urbino sul declassamento di un relitto stradale della vicinale di Ca' Chiocco nel territorio di Urbino, delibera di Giunta Comunale n. 101 del 18 giugno 2015. Chi la illustra? Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Noi abbiamo presentato questa interrogazione sulla scia di un articolo che è uscito sul giornale, che ha portato all'attenzione questo caso che sembrava alquanto incredibile che poteva essere inserito in un contesto come quello di Urbino, dove teoricamente le attività, e quindi le attività turistico ricettivo, dovrebbero avere trattamenti completamente diversi rispetto a quello che questo bed and breakfast di Ca' Giovanni in San Lorenzo in Solfinelli, vicino a Pieve di Cagna, ha subito, che sta subendo ancora.

Quindi, siccome la cosa mi aveva incuriosito, io sono andato ad indagare e a vedere che cosa aveva di particolare questo sito e perché usciva un articolo fatto in quel modo e denunciava tutta una serie di problematiche.

Ho visto che effettivamente su quel sito sono sopraggiunti nel tempo diversi interventi, ma legalizzati da operazioni di Giunta e operazioni poi di Consiglio Comunale, oltre ad atti notarili che hanno modificato l'assetto di un tratto stradale che comunque era di proprietà pubblica.

La storia è stata alquanto strana, perché viene presentata da un tal Galeazzi una domanda al Comune, dove si chiede di cedere un tratto stradale, che fondamentale è al servizio di tutti quelli che stanno a valle, e viene detto che verrà ceduto quel tratto stradale permutato con una strada sterrata che passa un monte e va di là. Quindi fondamentale taglia il tratto stradale e dà quindi libertà al Galeazzi di avere una strada di accesso, diciamo pure privata, mentre tutti gli altri dovranno passare attraverso un monte, che inizialmente era fatto di terra, poi imbracciato, e oggi completamente e continuamente rovinato dalle piogge perché è stata fatta una cosa oscena, nel senso che quella strada è una strada fondamentale senza nessun tipo di caratteristica stradale, è solamente una mulattiera di fatto che veniva utilizzata forse dai mezzi agricoli, forse, ed è stata riempita di breccia per consentire poi il passaggio, e durante ogni pioggia, comprese queste e anche quelle più piccole, generano situazioni incredibili, dove i solchi in mezzo alla strada sono l'ordine del giorno, le solcature laterali ugualmente, i tratti franosi successivamente a questo sono lì impellenti. Quindi un'attività come ad esempio questa del bed and breakfast ne trae solamente maleficio da una situazione di questo tipo.

Quindi la cosa ha incuriosito: come può essere che un'Amministrazione Pubblica non tutelandosi, e soprattutto non indagando sul fatto di chi gravita su quella strada, permette un passaggio come questo, attraverso anche un atto notarile, di conseguenza una cessione stradale perché quel tratto di strada interessata è di proprietà pubblica, da pubblica si prende uno sterrato che fondamentale non ha nessun requisito di strada, se la prende su e dà in cessione il relitto al Galeazzi, quindi un proprietario singolo. Quindi tutta questa operazione è fondamentale data ad un solo proprietario, cioè ne beneficia un solo proprietario, che tra l'altro non è neanche lì residente perché vive in Belgio.

Quindi questa situazione è alquanto paradossale, ma fundamentalmente genera un danno d'immagine, genera problemi a chi esercita un'attività, e invece questo Comune nel suo piano fundamentalmente degli interventi programmati è scritto e ripetuto che dovrebbe tutelare tutti quelli che operano nel settore turistico ricettivo, sia all'interno della città, sia quello esterno.

Dice anche che la volontà di questa Amministrazione è sistemare e mettere a posto tutte le strade che sono vicinali così definite, ma soprattutto in questo caso viene definita vicinale, ma fundamentalmente vicinale non lo è, perché non ha una condizione di essere totalmente privata, perché di fatto il pubblico ha una proprietà; di conseguenza è una situazione incredibile, dove tra l'altro c'è già una vertenza dove la signora ha messo l'Avvocato, l'Avvocato ha scritto al Comune; di conseguenza fra un po' ci chiederanno anche i danni

Quindi tra l'altro c'è anche tutta una serie di questioni, dove si può ammettere che questo atto è un atto legittimo nel momento in cui, chi sta a valle di queste strade, non ha dato l'assenso per eseguire un'operazione di questo tipo? Io credo di no. Io credo che questo atto sia del tutto illegittimo e fundamentalmente non abbia nessuna legittimità nel poter essere eseguito e esercito, e di fatto dovrebbe essere annullato proprio nelle cose.

E allora io mi chiedo: se questo è il metro con il quale si va ad intervenire ad esempio nelle strade vicinali, sembra tanto essere un metro sbagliato quantomeno. E chiaramente non capisco neanche qual è la logica di intervenire a favore di chi? A favore di chi? Qual è la logica di intervenire sulle strade vicinali per dare un miglioramento a chi? Quali sono gli obiettivi? Almeno di chi ha le attività.

Chi ha le attività ha chiaramente dei percorsi e ha dei tragitti che devono essere impegnati dagli avvenenti quell'attività; di conseguenza quelli almeno dovrebbero essere favoriti rispetto ad un singolo che non ha una cosa di questo tipo. In realtà qui è successo il contrario.

Allora come minimo diciamo "Facciamo un'interrogazione", ma chiaramente vorremmo risposte serie su questo tema, e adesso io mi accingo a leggere l'interrogazione.

Premesso che in data 31 ottobre 2014 i signori Galeazzi presentavano domanda scritta al Comune di Urbino con protocollo 20343, di declassamento del tratto stradale vicinale denominato Ca' Chiocco, e la richiesta di classamento di un nuovo tratto stradale vicinale in terra battuta.

L'ufficio tecnico del Comune di Urbino, come riportato nella relativa delibera, riscontra come veritieri i fatti riportati nella lettera dei signori Galeazzi, e pertanto avvalva l'esigibilità dell'atto di declassamento.

In data 18 giugno 2015, la Giunta Comunale con Sindaco Gambini Maurizio approvava la delibera n. 101 accogliendo la domanda dei signori Galeazzi. Da quanto riportato nella premessa della delibera n. 101 del 18 giugno 2015, la strada vicinale Ca' Chiocco viene rappresentato come tratto di strada inutilizzato.

In data 25 gennaio 2016, protocollo 1651, viene presentata una CILA da parte del signor Galeazzi Loris, supportato dal tecnico perito agrario Nicola Rossi, per l'elaborazione di imbracciamenti del tratto stradale di proprietà del signor Galeazzi Loris, oggetto di classamento per effetto della delibera di cui all'oggetto; operazione eseguita prima della.....

Dalla relazione del suddetto tecnico si evidenzia che tale nuova strada, tra virgolette, questo è riportato nella relazione, "non necessita di opere di sbancamento,

movimentazione terra importanti, e che dovrà quindi essere eseguita una scarifica della sede per uno spessore di circa 10-15 centimetri, che poi la strada avrà larghezza di circa 4 metri e ai lati verranno sagomati adeguate scoline per la regimazione delle acque, che il tracciamento esistente manifesta pendenze lievi non superiori a circa l'8%".

In data 29 settembre 2017 con delibera del Consiglio Comunale di Urbino n. 83 è stata acquisita in permuta dai signori Galeazzi l'appezzamento di terreno facente parte della comunale di Ca'Chiocco; nel contempo si viene detto di cedere ai medesimi il relitto di strada precedentemente declassata. Nessun proprietario vicinioro interessato alla permuta di cui sopra ha espresso parere favorevole in forma scritta sull'operazione eseguita e approvata dagli atti di Giunta del Consiglio, come sopra riportato.

Considerato che la signora Carrino Adriana è titolare di un bed and breakfast denominato Ca' Giovanni, allocato da sempre in ordine di percorrenza dopo l'abitato del signor Galeazzi; la permuta di cui sopra trattasi l'ha coinvolta direttamente, così come altri proprietari, costringendola per raggiungere la propria attività a percorrere la nuova strada oggetto di permuta; la strada di cui trattasi risulta percorsa da mezzi ordinari e da quelli agricoli; la strada non è stata mai rispondente o comunque equivalente al tratto oggetto di permuta.

In data 17 giugno 2020 la stessa signora Carrino scriveva una raccomandata all'attenzione del Sindaco Maurizio Gambini, lamentando l'impraticabilità della nuova strada viziata di difetti costruttivi importanti, mai sanati, che vanno da una larghezza limitata inferiore ai 4 metri, alla non realizzazione di scoline per la regimazione delle acque, alla pendenza molto superiore all'8%. Nei mesi e negli anni successivi si sono susseguite lettere e incontri tra la responsabile dell'ufficio tecnico, Architetto Mara Mandolini, il tecnico di parte del signor Galeazzi, perito agrario Nicola Rossi, la diretta interessata, signora Anna Carrino, e il suo tecnico geometra Cecchini, senza che le pattuizioni e gli accordi abbiano portato a sanare la questione viabilità, assistendo anzi ad un inesorabile degrado.

A questo anche la Polizia Municipale di Urbino, con sua lettera del 24 agosto 2022, ha evidenziato la non conformità del suddetto tratto stradale con forti pendenze in salita e discesa, mancanza di sistema di regimazione delle acque, evidenziando la difficoltà di percorrenza, in particolare per i fruitori a due ruote.

Tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco per sapere.

Se sussiste un conflitto di interessi derivanti dal fatto che in generale rappresentanti del Consiglio Comunale, come in questo caso il Capogruppo Rossi, che all'epoca svolgeva incarichi di rappresentanza in Enti che gestiscono i beni della comunità, si veda ad esempio il ruolo di Presidente del Legato Albani, era componente della Commissione Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Urbino, come da delibera n. 70 del 2 agosto 2016, e quindi successivamente svolgeva poi il ruolo di Presidenza della Commissione Attività Produttive, possono rappresentare controparti nell'interlocazione contraddittorie con l'Amministrazione stessa, in particolare con il suo ufficio tecnico.

Per quale motivo si è proceduto alla cessione in permuta dei tratti stradali favorendo un singolo privato, tra l'altro neanche fruitore diretto, essendo residente in Belgio, a discapito di un'attività economica di tipo turistico ricettivo operante sul territorio, che dal nostro punto di vista dovrebbe essere oggetto di valorizzazione, provocandone di contro impedimenti oggettivi nello svolgimento dell'attività?

Per quale motivo, prima dell'avvio dell'iter amministrativo, non sono state acquisite le liberatorie dei fruitori di tale tratto stradale con l'assenso e accettazione della nuova situazione viaria?

A fronte di tale mancanza secondo il nostro punto di vista l'atto di Giunta e quindi i successivi atti sono viziati da interesse di parte e quindi annullabili.

Per quale motivo il Comune ha preso in carico un tratto stradale in forma sterrata, assumendosene tutti gli oneri legati alla proprietà, cedendone uno che si trova in condizioni di regolare percorribilità, soggetto solo a manutenzione ordinaria?

Per quale motivo non sono date indicazioni sull'adeguamento stradale del nuovo tratto, fissandone le caratteristiche di accettazione, esplicitando in ogni caso che gli oneri fossero a carico del richiedente, prima dell'esecuzione degli atti, e in ogni caso a fronte di inadempienze, la non procedibilità e la garanzia di uso del tratto oggetto di dismissione.

Nel caso in cui quanto sopra fosse stato richiesto, per quale motivo il Comune non ha verificato lo stato dei luoghi post intervento, al fine di comprovarne la regolarità prima dell'esecuzione degli atti che hanno portato alla cessione del precedente e l'acquisizione del nuovo tratto stradale?

Si chiede di fornire indicazioni sulla ripartizione degli obblighi di manutenzione dell'intero tratto stradale di Via San Lorenzo in Solfinelli, compreso lo sfalcio dell'erba, suddivise per quote di spettanza, compresa la quota in capo al Comune, perché ha una proprietà fondamentalmente lì sopra.

Quali azioni oggi, alla luce di quanto sopra riportato, intende intraprendere questa Amministrazione per far sì che il tratto viario possa essere reso sicuro e stabile per qualsiasi mezzo, senza che agenti atmosferici e il passaggio di mezzi agricoli possa arrecare danni alla sede stradale, di modo che l'attività turistico commerciale non ne subisca danni, così per tutti gli altri fruitori?

In quali tempi questa Amministrazione intende mettere in pratica le azioni proposte?

Nel ringraziare, si porgono cordiali saluti.

Quindi abbiamo una serie di domande alle quali vorremmo delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Lei prima ha spiegato l'interrogazione, poi l'ha letta. Poteva fare l'uno o l'altro. A parte questo, lei dice "Il Comune ha acquisito in proprietà". Il Comune non ha acquisito niente in proprietà.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Io non sono intervenuto mentre lei parlava, per cortesia. Lei ha riportato tutto un atto. Io questa vicenda la conosco bene perché ne abbiamo parlato. Ci sono molte cose che sono assolutamente inesatte, perché lei dice "Perché non è stato acquisito il parere di tutti i proprietari?". Agli atti amministrativi, c'è una delibera, c'è un'esposizione al pubblico, c'è la conoscenza di tutti i proprietari, tant'è che nessuno degli altri proprietari ha mai eccepito nulla, che non hanno mai sottoscritto una cosa; c'è il fatto che la signora

Carrino ha preso un Avvocato, poi un altro, poi la abbandonano perché è una vicenda che non ha senso; tra l'altro lei ha portato delle foto che non sono reali, perché il Consigliere Pazzaglia è andato e ha fatto un video della strada: la strada è bellissima, ma non è bellissima perché l'ha messa a posto la signora Carrino. Per fortuna noi siamo riusciti, con l'alluvione del 25 maggio, che si è rovinata la strada, e l'Amministrazione sui costi dell'alluvione ha messo a posto la strada privata. Non sono di oggi quelle lì purtroppo.

Comunque detto questo, che non è un dovere, quella è una strada interpodereale. Lei non mi faccia vedere.... Io dalla Carrino ci sarò andato 20 volte. Il problema è che la signora Carrino pensa che il Comune le deve mettere a posto la strada e siccome è una strada interpodereale vicinale, non è così, purtroppo non è così, e noi abbiamo fatto, semplicemente con la delibera di Consiglio dopo la Giunta, abbiamo fatto una variante per dire che c'è stata una permuta del relitto stradale, che fra l'altro nella mappa non era neanche dov'era, perché nella mappa non è dov'era prima la strada, faceva un altro percorso. E' una strada di fatto, ma non era lì.

Quindi io non ho nient'altro da dirle. Non c'è nessuna incompatibilità; non c'è invalidità dell'atto. Questa purtroppo è una questione tra privati, dove l'Amministrazione c'entra più nulla. L'Amministrazione ha fatto un atto, è stata vicino a quei proprietari, perché comunque ha sempre partecipato, come di dovere dovrebbe farlo il 20-25%; lei ha citato che noi dobbiamo determinare i millesimi. Non siamo noi che determiniamo i millesimi. Tutti gli altri condomini delle strade vicinali, e le assicuro che come questa ce ne è tantissime, che purtroppo non si mettono mai d'accordo, perché lei cita nella sua interpellanza che ci passano i mezzi agricoli, ma i mezzi agricoli passano nella strada come tutti gli altri, non è che c'è una strada vicinale che è interclusa per i mezzi agricoli. E' chiaro che noi siamo stati molto vicini a questa comunità che ha questa strada in comune, e abbiamo fatto anche degli interventi, che forse praticamente abbiamo tagliato l'erba qualche volta, ma qualche volta lo devono fare anche i proprietari, perché c'è questa norma che prevede questa cosa.

Purtroppo la signora Carrino ha le sue difficoltà, la capiamo, ma l'atto secondo me è legittimo, poi non sono io a dire se è legittimo o illegittimo, ci sono i legali di mezzo, faranno loro le cose che devono fare. Io non è che posso dire se l'atto è illegittimo. Secondo me no, perché c'è un'esposizione, nessuno fa eccezione, c'è una permuta che abbiamo fatto centinaia di permutate come queste, c'è anche il consenso proprio scritto della signora Carrino, solo che lei chiaramente... Poi lei cita che la strada è di terra, cioè la strada non è di terra. Il signor Galeazzi ha fatto la strada imbrecciata, giustamente, male, bene, possiamo disquisire, ma non è che sono io o lei che disquisisce se è fatta bene o è fatta male. Disquisisce semmai il tecnico di una e dall'altra parte.

Il Comune non ha parte in causa.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ma cosa le devo rispondere? Lei fa delle domande che non possono avere risposta.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Puntualmente a cosa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusi Capogruppo Santi, lei ha illustrato....

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Io adesso non vado a rileggere. Non c'è nessun conflitto di interessi. Per quale motivo si è proceduto alla cessione in permuta dei tratti stradali? Perché c'è una comunità, un privato che chiede di modificare la strada, di non chiuderla, ma spostarla, come si fa normalmente; se non ci sono eccezioni da parte degli altri condomini, la strada si sposta e il Consiglio Comunale lo approva.

Per quale motivo prima dell'avvio dell'iter amministrativo non sono state acquisite liberatorie? Prima cosa sono state acquisite, da quello che mi risulta, ma non è che noi come Consiglieri comunali dobbiamo andare a vedere le liberatorie. Noi l'abbiamo approvata, è stato esposto e confermata l'approvazione.

Per quale motivo il Comune ha preso in carico un tratto stradale? Noi non abbiamo preso in carico nessun tratto stradale. Noi abbiamo semplicemente detto "La strada demaniale da qui passa un po' più in là", ma non è che l'abbiamo acquisita noi, perché è la nostra la strada? Non è così. E' una strada demaniale. Quindi non è che noi l'abbiamo presa in carico come mantenimento.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ma lei parla mentre io intervengo. Noi non abbiamo preso in carico nessuna strada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, le interrogazioni prevedono che il proponente la illustra, poi la Giunta o il Sindaco risponde, poi lei Capogruppo Santi potrà replicare se è soddisfatto o meno. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Per quale motivo non si sono date indicazioni sull'adeguamento stradale del nuovo tratto? A chi dovevamo dare le indicazioni? C'è un progetto che è stato approvato e noi l'abbiamo approvato in Consiglio. Probabilmente l'ha votato anche lei.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Se lei non c'era, qualcuno dei suoi l'ha votato, perché normalmente vengono votati all'unanimità.

Nel caso in cui quanto sopra fosse stato chiesto.... non c'è nessun caso sopra e quindi non è stato chiesto nulla.

Si chiede di fornire indicazioni sulla ripartizione degli obblighi di manutenzione. Non lo deve fare il Comune. Sono i privati che incaricano normalmente un tecnico e fa i millesimi. Quindi lei fa il tecnico poi, lo dovrebbe sapere.

Quali azioni oggi, alla luce di quanto sopra riportato, intende intraprendere questa Amministrazione? Nessuna azione, perché noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, forse anche di più, e forse è stato questo l'errore.

In quali tempi questa Amministrazione intende mettere in pratica le azioni proposte? Nessuna azione perché noi non dobbiamo fare nessuna azione.

Quindi lei, è inutile che la fa lunga un chilometro, l'ha spiegata prima a voce e poi l'ha scritta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Capogruppo Santi, ha cinque minuti per dirci se è soddisfatto o meno dell'interrogazione.

Cons. LORENZO SANTI

La risposta che dà lei Sindaco è del tutto inaccettabile e proprio dimostra anche di non conoscere bene le cose. Questo è abbastanza avvilente rispetto a quello che è stato fatto, anche perché non è possibile che uno si alza la mattina, presenti una relazione e dica che io voglio portar via la strada che mi passa davanti e gli apro un'altra strada da un'altra parte, io porto in Comune questa roba, chi sta a valle non se ne frega niente perché l'abbiamo messa nell'Albo Pretorio, nessuno dice niente, e poi domani mattina si trovano che le strade sono separate e sono anche intercambiate, e uno deve passare in una mulattiera e l'altro si gode la strada. Questo è forse nel suo regime, non quello ordinario. Quindi già questa situazione è del tutto assurda.

Quello che dice il Consigliere Pazzaglia che è andato a vedere, forse dovrebbe ritornare a vedere se non ha visto bene, perché se quella è una strada fatta bene, lui forse non ha idea di che cosa vuol dire essere una strada fatta bene. Tra l'altro c'è anche un'altra condizione qua: il codice della strada nuova non ammette le strade vicinali. Tra l'altro le strade vicinali inter proprietarie, con anche proprietà del Comune, non sono private di fatto e non sono tra le parti; di conseguenza è una strada locale. Una strada locale ha le sue caratteristiche già legittimate e già tutte ben stabilite.

Quando si fa una perdita di questo tipo, tra l'altro, perché siete andati dal Notaio a farlo, non è che siete andati da un'altra parte, quel pezzo di strada che passava davanti a Galeazzi era pubblica.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LORENZO SANTI

E' scritto così, è scritto così ed è stata scritta così nella delibera della Giunta. E la delibera è qua.

Quindi di fatto il Comune non c'entra niente. Perché è andato a farsi praticamente l'atto notarile nel Comune di cessione e acquisizione? Una è stata declassata e l'altra è stata acquisita. Questo è stato fatto. Quindi il comune ha la proprietà fondamentale del pezzo che va sopra, che è fuori luogo e rispetto anche alla relazione che ha scritto lei, Consigliere, non è assolutamente adeguata, perché non ha né le caratteristiche di larghezza, né le scoline, e né neanche la pendenza. E siccome il Comune era fondamentale quello che approvava questa situazione, non ha messo una virgola di un oggetto che doveva essere verificato successivamente alla permuta, e non ha inserito nessuna postilla al riguardo.

Oggi di fatto non c'è nessun modo per poter far aprire quella strada o renderla tra l'altro adeguata al Codice della Strada se non intervenendo con qualche camion di breccia che il giorno dopo, in un temporalone generale, ha riportato via tutto e ha riaperto dei solchi. Quindi così andiamo avanti ad oltranza: il Comune butta la breccia, arriva la pioggia, fa i solchi e ricominciamo.

Il fatto è: questa strada la si sistema? Perché non è possibile praticamente. E' un'attività commerciale? Lei può dire qualsiasi cosa, ma turistica ricettiva ha una priorità. Quindi di fatto non è neanche una strada vicinale, perché comunque sia è transitata anche da altre persone, non passa solo il mezzo agricolo che va nel podere per definizione di strada vicinale. Quindi c'è una responsabilità di fatto. C'è una storia che così non può andar bene. Lei dice di no, ma lei sbaglia completamente.

E quindi se gli atti vanno avanti, il Comune pagherà le spese al riguardo quando lei non ci sarà più. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Abbiamo esaurito lo spazio relativo alle interrogazioni, dato che c'era solo questa. Procediamo ora gli altri punti all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE DUP 2024-2026.
(Proposta n.61)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Approvazione DUP 2024-2026”. Assessore Maffei, prego.

Ass. GIUSEPPINA MAFFEI

Grazie, buonasera a tutti. Con questa proposta di delibera del Consiglio andiamo ad approvare il DUP, documento unico di programmazione, 2024-2026. Questo atto è già stato deliberato con la Giunta Municipale il 28 luglio, con la n. 135.

Come ormai ben sapete, il documento unico di programmazione si compone di due sezioni, la sezione strategica e quella operativa. La prima ha l'orizzonte temporale del mandato amministrativo, mentre la seconda è pari al bilancio di previsione.

Con questa delibera approviamo praticamente il documento unico che è una parte integrante e ci riserviamo anche di aggiornare il suddetto documento unico di programmazione entro i termini previsti per la redazione e l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito per questa pratica n. 3 “Approvazione del DUP 2024-2026”. Richieste di intervento? Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Questa approvazione del documento unico programmatico è assolutamente una finta. Mi riallaccio: portate praticamente indicazioni irreali, lasciate ancora dentro questi documenti cose fatte, cose che non farete mai. Quindi di fatto è un qualcosa che non è guardabile e non è visionabile, cioè non ha una visione di sviluppo, non ha un'indicazione di appartenenza a questo territorio, a questa città, perché non è un'indicazione di sviluppo programmatico. Parlate di turismo e non lo gestite, parlate di interventi di sistemazione delle strade e non lo fate, se non secondo criteri particolari, e mi riallaccio alla condizione precedente. Parlate praticamente di attività produttive, non esistono; parlate di interventi al Sasso che avete acquisito, quel benedetto obbrobrio di sede Megas costata più di un milione di euro, ancora lì a marcire, e non farete niente su quella. Quell'oggetto lì rimane in carico a chi verrà dopo di voi e dovrà gestirlo. E questo è l'elemento che avete speso un milione su quella roba lì senza frutto, senza frutto.

Quindi voi parlate di documento unico produttivo, di progettuale, di sviluppo, di che cosa? Zero. Per noi è assolutamente negativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Capogruppo Giorgio Londei.

Cons. GIORGIO LONDEI

Io mi sono letto bene tutto il documento e sarebbe sbagliato dire che non è un documento che non è stato curato. E' un documento curato e mi pare che ci siano delle proposte abbastanza oggettive, alcune magari mancanti oppure da approfondire, ma io comunque sono intanto soddisfatto della risposta che il Sindaco Gambini mi ha dato prima sulla motivazione che qui è inserita in questo documento: c'è scritto

l'interpretazione della firma che io ho sollevato nell'incontro con il Rettore del Sindaco Gambini con Matteo Ricci, il Sindaco di Pesaro, e Paolini Presidente della Provincia, dove vi è scritto che il Sindaco di Urbino firmava la condivisione di Pesaro Capitale della Cultura, nella misura in cui il Sindaco di Pesaro si interessava allora ai Ministeri competenti sulla Pesaro Urbino, badate bene che era il 2019, siamo al 2023 e non è accaduto niente, e un aiuto fra virgolette su Urbino città capoluogo, e anche su questo penso che non noi che ci siamo dati da fare e stiamo facendo il possibile, quando dico noi dico da Maurizio Gambini, a Giorgio Londei, a tutti quelli che siamo qui.

Anche questo farà parte nelle prossime ore di un documento che io presenterò con il mio movimento su delle prime idee sul 2024-2029.

Se poi vogliamo dire di una carenza, Sindaco Gambini, io mi vorrei rivolgere a lei perché so che lei non evita mai poi i problemi e le risposte. Io avevo sollevato il problema, che qui non c'è nel documento, della gru a Santa Lucia. Lei, a seguito di questo, ha fatto un'intervista, dove ha detto dal 31 agosto quella gru è illegittima, deve essere smontata. Fra qualche giorno siamo al 1° ottobre, stamattina sono passato lì, ho fatto Via Raffaello, sono andato su con la macchina, della nuova viabilità, quella proprio ti appare di fronte come tu esci dalla porta di Santa Lucia. Guardi Sindaco, le voglio solo dire, la mia non è una critica, io sono sempre costruttivo, le dico solo: ci metta le mani sulla base di quello che lei aveva dichiarato.

Per il resto io potrei parlare due ore su questo documento però non lo faccio, perché ho rispetto dell'orario, è già molto tardi, e voglio dire una sola cosa: questo documento contiene 44 milioni di euro sul PNRR che, come dicevo prima, ci vorrà un secolo perché ricapiti un finanziamento complessivo del genere. Per cui siccome io ritengo che la città è di tutti, non mi sento e non voglio, consultato anche il collega Cangini e i sostenitori del movimento civico Urbino Montefeltro, non voto contro; non voto contro a questo documento perché, ripeto, la città è di tutti, quindi mi voglio mettere in una critica anche alcune cose, ma positiva, e credo che la collaborazione per investire la messa a terra di questi finanziamenti debba superare anche le elezioni comunali del 2024 e deve andare almeno al 2026, anno e mese in cui bisognerà fare un resoconto di quello che abbiamo messo a terra di quello che è stato speso.

Quindi concludiamo bene questa legislatura. Chi ci sarà, inizierà la prossima. Il mio movimento comunque sia è un movimento cittadino, quindi ci sarà sempre con le sue idee. Per cui evito poi di riprendere la parola, dichiaro un'altra volta, per non far perdere tempo, dichiaro l'astensione del mio gruppo sul documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Io non ho altre richieste di intervento, quindi passo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Solo per dire che chiaramente è un documento di programmazione corposo. Sicuramente, come dice il Capogruppo Santi, non è facile da mettere a terra, ma i risultati che stiamo portando a termine veramente credo che sono sotto gli occhi di tutti e, come dice il Capogruppo Londei, i fondi del PNRR e non solo, perché voglio ricordare che i soldi non sono solo del PNRR, perché ci sono progetti come quello è come partito di Via Giro dei Debitori e quello che partirà i prossimi giorni per il camminamento Mazzaferro, quello che è stato fatto a Canavaccio, quello che verrà fatto a Ponte Armellina e che è in cantiere, quello che viene fatto su tutto il territorio proviene

anche da prima del PNRR perché, non per merito nostro, come Amministrazione, ma per l'impegno che gli uffici hanno messo in questi anni che noi abbiamo anche molto pressato devo dire, forse anche troppo per certi versi, ha portato i frutti che stiamo portando a termine. Non sarà facile perché giustamente, come diceva il Capogruppo Londei, questo non è che finisce il prossimo anno con questa legislatura. C'è un lavoro impostato per i prossimi, lei diceva al 2026, qui andiamo ben oltre. Io spero che si possa allungare questo periodo di investimenti, ma veramente sulla città, sia da parte del Comune, come dicevamo prima, avevamo avuto questo incontro con l'Università, che ha in programma tantissimi investimenti come l'Amministrazione; con la Provincia che devo dire, anche per la presenza mia in Consiglio Provinciale, come Vice Presidente, ho avuto tanti investimenti sulla città per le infrastrutture scolastiche, per la viabilità stradale, per tutto quanto, perché c'è stata un'attenzione molto particolare da parte di questa Amministrazione e di questa Giunta sul lavorare su tutti i fronti.

La gru di Santa Lucia, come diceva, è arrivata l'ora di toglierla. Finora purtroppo per le vicissitudini che ci sono state non è stato possibile toglierla, e non è che io non ho mai parlato con Torelli Dottori, e adesso sono stato costretto a fare un'ordinanza per lo smontaggio della gru, però fino adesso addirittura l'alluvione del 25 maggio, dove noi, no per fortuna, per fortuna siamo dentro il cratere dell'alluvione, perché purtroppo ci sono molti Comuni che sono dentro uguale e non sono stati riconosciuti, ma noi non è che abbiamo fatto propaganda. Questo dipende sempre dalla prontezza che gli uffici, che la Dottoressa Mandolini principalmente ha risposto al Ministero e alla Protezione Civile nazionale, che non è che viene niente a caso. Quindi quando si fanno le critiche a Gambini, ben vengano; però quando si lavora sull'ufficio tecnico, anche in merito all'interrogazione che è stata fatta all'inizio, non è che l'ho fatta io quella pratica. L'ha fatta all'ufficio tecnico, e devo dire che finora non abbiamo molti contenziosi da quando l'ufficio tecnico è diretto dalla Dottoressa Mandolini. Facciamo i dovuti scongiuri. E' perché invece le cose vengono sempre fatte in modo adeguato, e quindi mi dispiace solo per gli uffici, non per me, perché io non sono abituato. Quindi sulla gru, ha perfettamente ragione che è ora di toglierla, però faccio una considerazione su questo punto: è vero che la ditta Torelli Dottori ha investito in questa città, è stato anche privilegiato, non da noi come Amministrazione, ma probabilmente da prima. Però ha fatto degli investimenti su questa città e devo dire che non è che proprio sono andati per lui proprio perfetti. Quindi per carità, l'epoca che viviamo, tutte le problematiche, il cantiere di Santa Lucia purtroppo non è completato, ma al di là che sia completato o no, finora è stato possibile tenerlo aperto e voglio assicurare che tutte le certificazioni la gru ce le ha, perché qualcuno ha anche insinuato che potrebbe cadere o succedere qualcosa. La gru è sempre stata certificata dai Vigili del Fuoco, da tutti gli Enti che la devono annualmente revisionare.

Chiaramente non c'è un risvolto positivo per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi, anche se credo che l'Amministrazione farebbe bene a comprare quegli spazi, perché stanno bene in mano pubblica, perché sarebbe bene così, però gli investimenti da fare sono molti e quindi, quando parliamo di quei progetti che sono anche inseriti in questo documento, devono essere cofinanziati perché voglio ricordare che i lavori che stiamo facendo alle Cesane sono stati finanziati con 80.000 euro nel campo da golf, bilancio del GAL, 200.000 euro del bilancio comunale, perché c'è un cofinanziamento. Idem il campo dell'Aquilone, che sono partiti i lavori oggi; la pista ciclabile, finanziata dal GAL, ma sono 290.000 euro, che parte dal Consorzio, dalla croce dei missionari e va fino alle Cesane, ed è stata cofinanziata con altri 200.000 euro del bilancio comunale.

Ma potrei stare qui a dire tutto quello che è stato cofinanziato con il bilancio comunale; gli acquisti che sono stati fatti a Trasanni del K2, quelli della Oscar, tutti a bilancio comunale. Quindi potrei dire a lungo tutto quello che è stato fatto, compreso i buoni investimenti che noi abbiamo fatto, perché noi siamo per fare e non per distruggere, come magari succedeva qualche tempo fa, quando lei citava la sede del Sasso: se noi non l'avessimo comprata, sarebbe rimasto lì un deserto. Oggi abbiamo una buona prospettiva e le risorse economiche per poterla completare. E le assicuro, anzi stiamo acquisendo anche altre aree, perché abbiamo acquisito in questi giorni il capannone ex Damiani che purtroppo è fallito, perché vogliamo ampliare e non avere più magari i capannoni in affitto dove mettere il materiale per la Protezione Civile, per le contrade, per il magazzino per le contrade, perché per noi sono molto importanti, ma potrei stare qui fino a domattina a raccontare tutti gli interventi che questa Amministrazione ha messo in programma.

Spero che questo programma sia altrettanto corposo nella prossima programmazione, e io non sono pessimista, lei ha detto, Capogruppo Londei, che nei prossimi cent'anni non ci saranno più finanziamenti come quelli. Io spero che invece ci si continui ad investire in questo territorio. Siamo ottimisti. Giusto? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. A questo punto io ho esaurito le richieste di intervento, ci sono state le risposte. Per dichiarazione di voto c'è qualcuno che vuole intervenire? Io non ho richieste di intervento, quindi metto in votazione la pratica n. 3.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? 2 contrari. Astenuti? 2 astenuti. Chiedo anche a chi è collegato online: Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima? Non risponde. Quindi Laura Quaresima, anche se è collegata, non ha votato.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? 2 contrari. Astenuti? 1 astenuto. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: RATIFICA ATTO GM 11.08.2023 N. 151 AD OGGETTO: VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 ANNUALITA' 2023 PER REALIZZAZIONE DEL BIKE PARK CESANE A SEGUITO CONTRIBUTO REGIONE. (Proposta n.59)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 4 "Ratifica atto Giunta Municipale 11 agosto 2023 n. 151 ad oggetto "Variazione bilancio di previsione 2023-2025 annualità 2023 per realizzazioni del Bike Park Cesane a seguito del contributo della Regione". Assessore Maffei, prego.

Ass. GIUSEPPINA MAFFEI

Questa variazione di urgenza si è resa necessaria proprio per inserire il contributo della Regione pari a 500.000 euro, da gestire per la realizzazione del Bike Park.

Comunque questo progetto era già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, e la variazione che abbiamo portato in via d'urgenza è stata proprio inserire nella parte spesa la realizzazione del progetto e nella parte entrata il contributo che è entrato nelle nostre casse da parte della Regione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Ci sono richieste di intervento? Non ho richieste di intervento. Per dichiarazione di voto? Nemmeno. Quindi a questo punto metto in votazione la pratica n. 4.

Dico solo una cosa, come abbiamo fatto la volta precedente, facciamo due votazioni in una sola volta, nel senso votiamo anche la pratica e poi anche l'immediata eseguibilità, senza richiamare tutti. Questo anche a seguito di quello che era stato detto nell'ultimo Consiglio Comunale.

Quindi mettiamo in votazione la pratica n. 4 e vi prego di rispondere due volte, anche per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli per l'approvazione e per l'immediata eseguibilità? Tutti favorevoli. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL' ESERCIZIO 2022. (Proposta n.63)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 5 "Approvazione bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022". Assessore Maffei, prego.

Ass. GIUSEPPINA MAFFEI

Grazie Presidente. Entro il 30 settembre di ogni anno, come previsto dal Decreto Legislativo 267, il TUEL, l'Ente approva il bilancio consolidato dei propri organismi, che nel nostro caso è composto, oltre che dal Comune di Urbino, anche da Urbino Servizi, AMI, Marche Multiservizi, l'Amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello, l'Amministrazione del Legato Albani, la Cappella del Santissimo Sacramento nella Metropolitana di Urbino; l'ATO 1 Marche Nord Pesaro e Urbino, l'ATA 1, il Consorzio Urbino e il Montefeltro, la Fondazione Carlo e Marise Bo, UIC Urbino International Center, l'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco e l'AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali.

Con la delibera di Giunta n. 154 di agosto sono state definite, secondo delle regole, i componenti del perimetro di consolidamento e approvazione del bilancio consolidato. Praticamente con una regola abbiamo dovuto rapportare il patrimonio netto, il totale attivo e abbiamo considerato le due diverse metodologie previste, quella integrale e quella proporzionale.

Pertanto, per quanto riguarda il rientro nel perimetro del consolidato, fra le aziende che vi ho appena citato rimangono fuori il Consorzio Urbino e Montefeltro, la Fondazione Carlo e Marise Bo, l'Urbino International Center e l'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale per l'UNESCO.

Per quanto riguarda però il bilancio della Società AMI, quest'anno non è stato incluso nel bilancio consolidato perché il Decreto Alluvioni ha differito i termini degli adempimenti di approvazione del bilancio e pertanto, nel momento della redazione proprio del bilancio consolidato, non è stato possibile inserirlo.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, nonché dalla gestione consolidata con la nota integrativa e la relazione dei Revisori dei Conti.

Il bilancio consolidato serve a rappresentare la situazione complessiva e globale sotto il punto di vista economico, finanziario e patrimoniale.

Il nostro bilancio consolidato chiude con una perdita consolidata di 222.025,43 euro; lo stato patrimoniale ha un importo complessivo di 133.930.176,35 euro. Non ci sono variazioni significative registrate tra il 2021 e il 2022. L'unica cosa che denota una diversità è proprio perché, per effetto del Decreto Alluvioni, non è stato possibile inserire il bilancio dell'AMI che comunque, per quanto riguarda il Comune di Urbino, noi ci partecipiamo pari al 42,20%.

Pertanto con questa delibera chiediamo di approvare il bilancio consolidato e di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Ci sono richieste di intervento su questo punto? Io non ho richieste di intervento. Per dichiarazione di voto? Non c'è nessuna

SEDUTA N. 56 DEL 31 LUGLIO 2023

richiesta per dichiarazioni di voto. Quindi metto in votazione la pratica n. 5, come dicevo prima la doppia votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? 2 contrari, anche per l'immediata eseguibilità contrari.
Astenuti? 2 astenuti, anche per l'immediata eseguibilità. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: L.R. 32/2001 - D.LGS. 1/2018 - DIRETTIVA 22 DICEMBRE 2022 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE RECEPENDO LO SCHEMA TIPO DI REGOLAMENTO APPROVATO DALLA REGIONE MARCHE CON DGR N. 400 DEL 27.03.2023. (Proposta n.60)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 6, che è la pratica relativa alla “Direttiva 22 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile. Approvazione nuovo Regolamento del gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile recependo lo schema tipo di Regolamento approvato dalla Regione Marche con decreto di Giunta n. 400 del 27 marzo 2023”.

Prima di passare la parola al Sindaco, volevo dirvi solamente che questo Regolamento è stato portato anche in Commissione Lavori Pubblici e Affari Istituzionali. In quell'occasione sono state proposte delle modifiche, in particolare dal Capogruppo Rosati, che oggi non è presente in sala, relativamente all'articolo 18, che era quello relativo alla votazione, dice espressamente “Modalità di presentazione delle candidature e modalità di votazione”. Questo lo dico perché sono state recepite, almeno l'intento era quello di recepire le indicazioni ricevute anche dal Capogruppo Rosati. Questo ci tenevo a dirlo perché ho convocato quella Commissione insieme al Capogruppo Mechelli, e insieme abbiamo anche cercato di venire incontro a quelle che erano le indicazioni, come dicevo, dei Consiglieri presenti in Commissione.

Sindaco, la parola a lei, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Quello che c'era da dire l'ha già detto lei. Chiaramente andiamo ad allinearci al Decreto che hai già citato. Chiaramente viene fatto, è stato portato in Commissione, è stato condiviso da tutti quanti noi. Sono state recepite anche alcune osservazioni, come è stato già detto, e sperando che, poi quando si fanno le cose magari viene fuori sempre qualcosa che non è perfetto, però non ci sono state altre osservazioni, e quindi credo che questo Regolamento, che doveva essere già stato approvato, però per motivi tecnici chiaramente c'è stato un po' di allungamento, ma credo che questo non abbia comportato nessuna problematica.

Chiaramente ringrazio anche la presenza dei componenti, del coordinatore del gruppo che l'accompagna, perché chiaramente noi teniamo molto al buon funzionamento del nostro gruppo di Protezione Civile. C'è una buona operatività. Speriamo di riuscire a dare più strumenti, più mezzi, più operatività, però credo che i primi passi sono stati fatti anche con la collaborazione e con l'aiuto del Capogruppo Mechelli, che ha seguito il riordino del nostro gruppo.

Adesso credo che siamo nelle condizioni di poter proseguire il cammino e il Regolamento. Le regole chiaramente vanno rispettate, però bisogna essere pronti quando succedono gli eventi, perché chiaramente gli investimenti che il paese fa in questa direzione, li fa proprio per avere questo aiuto nei momenti di bisogno.

Quindi ringrazio il gruppo per la collaborazione che dà all'Amministrazione. Chiaramente io sono sempre il primo responsabile, cioè l'ufficio tecnico, la Dottoressa Mandolini, che è molto operativa come sappiamo, guida bene le cose, quindi credo che

questo Regolamento lo possiamo votare senza ombra di dubbio. E' stato ben analizzato e preparato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Capogruppo Giorgio Londei, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Ho sentito quello che ha detto il Sindaco. Anch'io concordo sul Regolamento, che è stato fatto un buon lavoro.

Nella riunione dei Capigruppo, a cui ho partecipato, non erano presenti tutti i gruppi consiliari, come lei sa Presidente Sirotti. Dico bene? Il mio gruppo Urbino e il Montefeltro c'era e, alla presenza del Direttore dell'ufficio tecnico, l'Architetto Mandolini, io ho fatto una domanda, cioè adottando questo Regolamento, la scadenza dell'attuale coordinatore, va mi pare ovviamente al 2024. Siccome mi hanno fermato a me dei cittadini, e non ovviamente il coordinatore, perché non ho avuto con lui incontro, ma dei cittadini preoccupati dicendo "Mah, si è sparsa la notizia che...", io ho detto "Guardi che per quanto mi riguarda, io credo che siamo fortunati ad avere l'ex Comandante dei Vigili del Fuoco che dirige, sotto ovviamente la responsabilità principe del Sindaco che per legge è il primo responsabile, perché nel caso in cui ci fosse bisogno, uno che ha fatto il Comandante dei Vigili del Fuoco sa dove mettere le mani". Che poi io lo stimo da una vita personalmente, perché l'ho visto all'opera, questo mi ha spinto ancor di più, ma sono contento, da quel che ho capito, Sindaco, che l'attuale coordinatore va alla scadenza naturale. Poi quando c'è la scadenza, quello si vedrà.

Per cui, avuta questa assicurazione, per quanto ci riguarda votiamo a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Capogruppo Mechelli, prego.

Cons. LINO MECHELLI

Intervengo con molto piacere in merito a questa proposta. Credo, nella mia lunga esperienza di Consigliere comunale, e di Regolamenti ne ho presentati diversi, è l'unico che è stato dibattuto in tutte le parti: con i volontari nelle Commissioni, con autorevoli Funzionari, con il conforto e l'indirizzo della Regione, e ho guidato anche per tutto il mese di luglio i contatti appunto per trovare la formula che potesse rispondere alla realtà di Urbino, perché è a livello nazionale hanno dato un'indicazione e una proposta, a livello regionale hanno fatto delle parziali modifiche o aggiustamenti di adattamento, e poi la Regione ha dato delle indicazioni come portare avanti la formulazione del Regolamento del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile.

Gli aspetti che la Regione dava di rispettare era il fatto di non stravolgere l'impostazione, di non stravolgerla; c'era solo la possibilità di alcune scelte, per esempio ne faccio una a caso, il numero dei componenti il Direttivo da 3 A 9. E' chiaro che la città di Urbino si può collocare verso la metà, e quindi sono stati indicati, né 3, né 9, ma 5.

Poi dei piccoli adattamenti che sono stati veramente condivisi con tutti. Diceva il Presidente del Consiglio che sia nella riunione dei Capigruppo, ma anche nelle Commissioni, c'è stata un'attività di confronto e di convergenza.

Quindi a livello personale esprimo il voto favorevole e ripeto che è uno strumento indispensabile e importante per il funzionamento del gruppo volontari di Protezione

Civile. Io aggiungo l'importanza e ho anche sollecitato e sollevato delle questioni di recente, ma è il bene che voglio alla Protezione Civile, cioè il gruppo di volontari di Protezione Civile non sono dei volontari qualunque, ma è uno strumento importante dell'emergenza, per gestire l'emergenza, e rappresenta un settore dell'Amministrazione Comunale, cioè è una parte dell'organizzazione dei Comuni.

Quindi tutti gli adempimenti vanno seguiti per dare garanzia a chi dà a disposizione e a chi esegue delle disposizioni. Potrei portare qualche esempio così ci aiuterebbe: quest'anno per esempio hanno fatto una nobile iniziativa della campagna antincendio, sia all'AIB, che è storicamente seguita dalla Regione, ma anche quella della Provincia, sul Parco del Furlo, quindi Monte Paganuccio e Pietralata, il gruppo di Urbino ha fatto 15 giorni di sorveglianza, quindi molto importante.

Il Regolamento è lo strumento, non c'è organizzazione se non ci sono le regole. Io sono per lo Stato, quindi regole e rigore. A di fuori di quello l'improvvisazione, specie in certi settori delicati, non vanno assolutamente bene.

Io feci a suo tempo nel 2005 gli auguri, era presente Roberto Tempesta, che poi per diversi anni fece il coordinatore; allo stato attuale il coordinatore è Claudio Ovarelli, che ha sicuramente un'esperienza professionale del soccorso pubblico perché, essendo stato importante incarico nei Vigili del Fuoco, però ho detto anche in altre occasioni che i volontari di Protezione Civile sono un'altra cosa, non sono i Vigili del Fuoco. Adesso facevo una comunicazione al collega Capogruppo Londei.

Per quanto riguarda l'entrata in vigore, il Regolamento bisogna dargli una letta, e devo dire che c'è stato anche l'apporto di Funzionari molto capaci, che hanno fatto delle affilature per farlo scorrere bene. Adesso la conferma o meno del coordinatore è nelle mani del Sindaco, perché l'articolo 18 o 17...

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LINO MECHELLI

C'è una procedura, va bene, ma non ti volevo con essere contrario, dico che c'è una procedura. Il Sindaco deve scegliere, e non lo deve scegliere stasera, qui deve votare o non votare, perché deve fare le valutazioni con il coordinatore, che si confronteranno di qual è l'intenzione. Il Direttivo che attualmente è in carica deve esprimere il suo orientamento; dopodiché l'Assemblea dei volontari conferma o meno, perché la garanzia che ha richiesto la Regione, e io ne condivido pienamente specie in un settore delicato come è il volontariato, che devono essere tutti elettivi e non nominati. Questo anche per tenerli fuori dalla politica partitica, di cui io sono orgoglioso di essere sempre stato convinto di questo.

Quindi io li ringrazio per l'esperienza che abbiamo fatto in questo tempo e gli auguri migliori. Ripeto, il Regolamento che questa sera andiamo ad approvare, è uno strumento veramente che dà le garanzie agli operatori e a chi poi dà disposizioni per le responsabilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Mechelli. Capogruppo Luca Londei, prego.

Cons. LUCA LONDEI

Grazie, buonasera a tutti, buonasera ai componenti della Protezione Civile. Voglio dire che effettivamente questo documento mi fa piacere perché è stato penso condiviso

da tutti, rivisto in lungo e in largo, per cui è un Regolamento fatto in maniera corretta, condiviso ripeto, quindi dovrebbe funzionare perfettamente.

Ha già risposto il collega Mechelli a quanto diceva il Consigliere Capogruppo Giorgio Londei riguardo alla conferma del coordinatore. L'articolo 17 è stato inserito come norma transitoria di prima applicazione proprio per questo motivo, perché il Sindaco può decidere o meno di confermare o meno il coordinatore, salvo però confrontarsi con il Consiglio Direttivo. Quindi spetta comunque al Sindaco decidere, e al Consiglio Direttivo di approvare. Questo me lo sono letto bene. Era soltanto una precisazione che comunque aveva già fatto il collega Mechelli. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Luca Londei. Io non ho altre chiesto di intervento? Consigliere Balducci, prego.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Grazie. Ovviamente mi unisco a quello che è stato detto precedentemente. Mi sembra ci sia stato un lavoro importante e, salvo che rileggendo quello che dicevamo che avevamo concordato, mi sembra che la formula finale sia un po' diversa, nel senso che rispetto al portare comunque una squadra che può essere quella poi che viene votata, si dà la possibilità di votare nomi alternativi, purché non presenti in altre liste. Non sono convinto che questa cosa non porti a confusione comunque sia, rispetto a quello che anche si è detto la volta scorsa. La volta scorsa l'accordo mi sembra che si era trovato se non altro in quel Consiglio era appunto che, nel momento in cui il coordinatore definisce una lista con la quale si presenta, questa potesse essere portata fino in fondo.

Comunque sia l'ipotesi che qui è presente non è quella che era stata ragionata insieme. E' una soluzione che comunque potrebbe creare scenari dove il coordinatore si ritrova con persone che non erano quelle scelte nella sua squadra. Ditemi se sbaglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Balducci. Le dico che non è proprio così, cioè nel senso che nella Commissione non è che è stato raggiunto un accordo. C'è stato un confronto, ognuno ha espresso la sua opinione, però in quell'occasione non è che è stato trovato un accordo su quello che andava scritto nell'articolo. Quello che diceva il Capogruppo Rosati in Commissione era relativo al fatto che non si poteva dare la possibilità a chi andava a votare di poter votare un coordinatore di una parte, di un candidato, e votare il gruppo magari che faceva parte dell'altro candidato, perché altrimenti si sarebbe creato che il gruppo aveva un coordinatore che appoggiava un determinato coordinatore, e c'era un altro gruppo che faceva parte del gruppo eletto, ma non era del coordinatore che aveva presentato la lista.

Però, da quello che risulta a me, l'elezione deve dare la possibilità anche di votare un gruppo che sia elettivo. Quindi chi va a votare ha la possibilità di inserire tra i nominativi anche qualche componente del gruppo della Protezione Civile che non è tra quelli presenti nelle liste presentate.

Quindi è questo l'intento. Non è che non è stato accolto o non è stato condiviso quello che era stato deciso nella Commissione. Spero di essermi fatto capire. Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Riguardo a questo proprio, sembra abbastanza strano però che debba essere in questo modo perché, se ci sono fondamentalmente delle necessità diverse elettive, magari ci sono delle persone che vorrebbero ricoprire un ruolo, io credo che sia giusto che partecipino almeno in una lista che può avere più o meno lo stesso riferimento o riferimenti diversi.

Chiaramente qua si mette in capo delle condizioni che sono particolari, perché viene detto che è costituito dal vice coordinatore vicario, un vice coordinatore, il Direttivo; è possibile votare singoli nomi alternativi alla carica, cioè quindi vuol dire che il candidato fondamentalmente a ricoprire il ruolo presenta il suo listino, ma fondamentalmente chi va a votare può votare anche vice diversi, non appartenenti ad altri liste. Questo mi sembra che ci sia scritto.

Io credo che se qualcuno ha velleità di candidatura, sarebbe più giusto mettersi in delle liste ed essere votato, e magari appartenente o non appartenente, e quindi magari ci saranno più partecipanti, ma che fondamentalmente sia lecita la visualizzazione.

Non capisco perché deve essere così arzigogolata questa cosa, tipo uno presenta una cosa, viene votato e, invece di votare lui, vado a votare uno che non si è neanche candidato. Sembra alquanto strano questa cosa.

Poi un altro punto che volevo chiedere: perché tra l'altro il coordinatore deve essere, se ho capito bene, di gradimento del Sindaco? Dove è scritto qua? Ho capito male?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LORENZO SANTI

Mi è sembrato di capire prima, mentre il Consigliere Mechelli stava disquisendo e quindi stava presentando questa cosa, che il listino doveva essere approvato dal Sindaco. Mi sembrava di aver capito, ma mi sono distratto un attimo, quindi non ho.... Quindi in questo caso perché deve essere? Fondamentalmente è vero che il Sindaco è a capo, ma l'Autorità di Protezione Civile avrà una sua autonomia di fatto, quindi l'elezione del coordinatore lo vedrà chi sta dentro. Mi sbaglio? Può essere che mi sbagli, infatti io chiedo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alle dichiarazioni di voto, così diamo la possibilità anche a chi è già intervenuto, di poter intervenire. Capogruppo Mechelli, prego.

Cons. LINO MECHELLI

Non sceglie il Sindaco, nel modo più assoluto. Intanto per il momento contingente, approviamo il Regolamento, dice l'articolo "entra in vigore entro 45 giorni". Sostengo questo perché l'indicazione è quella di procedere all'organizzazione, quindi al rappresentante: dal coordinatore, i vice coordinatori, il Direttivo, attraverso l'elezione, che corrisponde un po' a quello che diceva il collega Santi.

In questa fase transitoria, ancora c'è il coordinatore che finirebbe un altro anno, è stato eletto lui. Ma i vice coordinatori e i componenti del Direttivo, quindi il governo del gruppo, è stato nominato e non eletto, quindi c'è un'incongruenza. Sì, c'è stato un confronto con l'Amministrazione, con me voglio dire, però di fatto sono nominati, non

eletti, non hanno votato. Invece il coordinatore è stato eletto a suo tempo, addirittura per acclamazione.

Sulla base di sollecitazione, compresa quella del Capogruppo Londei, c'è una opzione: c'è la possibilità di procedere alla riconferma del coordinatore e non quindi entro 45 giorni l'elezione di tutti. Però, proprio per dare la forma di coinvolgimento di tutti i volontari; c'è la necessità, il Sindaco chiede al coordinatore e al Direttivo, si Consulta, poi decide di confermare l'attuale struttura. Per dargli quella caratteristica elettiva, dice il Regolamento che deve portare la proposta all'Assemblea, cioè i volontari devono confermare questa decisione. Ma mi sembra l'essenza della democrazia.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LINO MECHELLI

No, non è arzigogolata. Poi dopo, Capogruppo Santi, se si riferisce al tipo di votazione, poi diceva mi pare all'inizio il Sindaco, poi ci sono le sfumature, ognuno le vede un po' con il proprio punto di vista. Questa era per salvaguardare sia l'aspetto democratico di scelta, ma nello stesso tempo anche di formare una squadra. Quindi il candidato coordinatore che deve presentare la candidatura due giorni prima dell'elezione, indica una squadra, 5 componenti il Direttivo, il vice coordinatore, vicario e il vice coordinatore. Dicono però, ci suggeriscono, e io ne sono convinto, a fianco al nome del candidato al Direttivo, Lino Mechelli, c'è una riga bianca in cui inseriscono Luca Londei, perché Lino Mechelli gli sta antipatico e non si fidano. Quindi c'è la possibilità di eleggere. Altrimenti si vota in blocco, allora siamo punto e a capo. C'è la nomina: il coordinatore nomina tutti quanti, il Direttivo, il vice coordinatore, il vicario e l'altro. E' semplicissima la cosa. Solo che, ripeto, secondo me al 90% quello che propone il coordinatore viene confermato, perché non credo che va, qualunque esso sia, va allo sbaraglio, mette i più antipatici, i meno capaci, eccetera. Fa una squadra in cui ci crede e credo che si salva capra e cavoli, nel senso che democraticamente potresti sostituirli, ma di fatto sicuramente il proponente ha fatto tutte le sue valutazioni, quindi si presume che sia una proposta che otterrà il consenso.

Quindi ai fini della formulazione del Regolamento, questo veramente è stato vagliato da tutti e per tutti i versi, comprese le persone che hanno anche una capacità di fare la sintesi in alcuni aspetti che sono un po' complicati.

Quindi il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Mechelli. Capogruppo Londei Giorgio, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Mettiamola così. Io ho ascoltato tutti gli interventi, sono d'accordo con tutti. Io voglio fare solo una battuta. Io adesso qui voglio parlare come cittadino e non come Capogruppo consigliere o altre cose. Io come cittadino mi auguro che la Protezione Civile sia in mano ad una persona capace, esperta, che l'ha dimostrato, perché in caso di necessità c'è bisogno di persona capace, esperta e sperimentata. La Protezione Civile non è un non si affronta se c'è una calamita con le improvvisazioni, per cui fermo restando che la responsabilità è sempre del Sindaco, è sempre il Sindaco che è responsabile della Protezione Civile.

Io quindi mi auguro, ma non ho dubbi, che il Sindaco Gambini faccia tutti i passi necessari affinché la Protezione Civile, oggi e un domani, possa avere una guida esperta e capace. Secondo me esperta e capace è Claudio Ovarelli. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Capogruppo Luca Londei, prego.

Cons. LUCA LONDEI

Grazie. Io volevo ribadire che qui stiamo parlando del gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, non della Protezione Civile. Sono due cose un pochino diverse. Comunque, quando necessitano, sono sempre pronti e sanno cosa devono fare. Quindi sono comunque due cose differenti. Quindi mettiamo bene in chiaro questa cosa perché io ribadisco, quando sei in situazione d'emergenza, Claudio lo sa bene, lo sa come me, abbiamo vissuto il terremoto di L'Aquila, ribadisco ancora questa cosa, la Protezione Civile è una cosa, il gruppo comunale Protezione Civile è un'altra cosa.

Per quello che riguarda invece la questione delle nomine e delle votazioni, io adesso non volevo entrare in merito perché questo ribadisco, è stato comunque condiviso, rivisto tante volte. Volevo però condividere quello che ha detto il Consigliere Balducci, che nella sede della Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici era stato fatto presente ed eravamo tutti d'accordo che si doveva presentare una lista con un candidato a coordinatore. Adesso, rileggendo bene, me l'ha fatto rinotare anche il Consigliere Balducci, così non è, nel senso che avevamo già chiarito questo aspetto in Commissione, perché questo può creare veramente una grandissima confusione perché giustamente, come Lino dice "Lino Mechelli si fa una lista con la sua squadra, poi Tizio, Caio e Sempronio decidono che il coordinatore lo fa Luca Londei", che non c'entra niente. Sinceramente mi mette in difficoltà a me Luca Londei, che divento coordinatore, una squadra che non ho scelto, e mette in difficoltà la squadra nei confronti del coordinatore. Questo è.

In quell'occasione nella Commissione, ricordo e ribadisco che eravamo - ci sono le registrazioni, ci sono i verbali - tutti d'accordo nel poter presentare una lista con a capo un coordinatore e la sua squadra, che poi dopo se sono più liste vengono votate in maniera diversa, o l'uno o l'altra, questa è un'altra questione. Però in quella sede, in quella giornata, eravamo tutti d'accordo su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusi Capogruppo Luca Londei, però non è come lei ha detto, non è così, non è così.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non è così. Se voleva finire, prego.

Cons. LUCA LONDEI

Io ero presente. Vi prego di riguardare le registrazioni e guardare i verbali. In quell'occasione eravamo tutti concordi con il fatto che era meglio, non dico che era la regola, ma che era meglio e sarebbe stato meglio presentare una lista con un

coordinatore e la sua squadra. Questo andate a rivedere i verbali e le registrazioni. Eravamo presenti in tante persone, io ero presente, quindi lo so quello che dico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ascolti Capogruppo Luca Londei, io ho capito.....

Cons. LUCA LONDEI

Eravamo io e te gli unici presenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusi Capogruppo...

Cons. LUCA LONDEI

Però mi faccia finire, sennò sovrapponiamo le voci. Io sto dicendo due cose: una questione ai Capigruppo, è stato letto, non abbiamo detto niente, lì non siamo intervenuti perché c'era il Consigli; una questione invece è la Commissione. La questione è la Commissione Urbanistica Lavori Pubblici e via via. Lì in quella sedie si è discusso questo fatto ed era venuto fuori concordemente che sarebbe stato opportuno votare una lista con un coordinatore e la sua squadra, che non si potesse fare questo giochino. Ne avevamo parlato sia io che.... Guardate il verbale e la registrazione. Ho anche detto che stranamente è l'unica volta nella quale io e il Consigliere Rosati ci trovavamo d'accordo. Questo è scritto nero su bianco.

Il mio voto comunque sarà favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, però voglio precisare una cosa. L'ha detto prima quando è intervenuto il Capogruppo Mechelli: se deve essere elettiva, bisogna che sia elettiva, perché sennò diventa una nomina, perché se uno vota quella lista, è bloccata, non elegge nessuno. E' questo il senso. Perché si è venuti incontro alle indicazioni che sono state date dal Capogruppo Rosati in quell'occasione, perché lui diceva "Non è possibile votare un coordinatore di una lista e fare in modo che si verifichi che all'interno del gruppo Protezione Civile ci siano candidati che facciano parte dell'altra lista". Con questo articolo qui, questo non è possibile che si verifichi. Questa cosa qui è quella che è stata detto in Commissione. Dopo se deve essere elettiva, bisogna che uno elegge, perché allora sennò è una nomina; è una nomina, uno vota il gruppo, compresi i coordinatori, e lo prende in blocco così com'è.

Io poi dico anche un'altra cosa. Se uno vota un altro nominativo del gruppo di Protezione Civile, poi questo magari non vuole stare nel gruppo, si dimetterà, dico io.

Prego Capogruppo Balducci.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Dica lei Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Balducci le ho dato la parola per la dichiarazione di voto, prego.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

A me sembra machiavellica comunque, cioè è una mezza misura rispetto a quello che avevamo detto la volta scorsa e ragionato la volta scorsa. Su questo sono d'accordo con il collega.

Se deve essere elettivo, deve essere elettivo. C'è un riferimento normativo che debba essere, ma immagino di sì. Ma se in un Comune si presenta una sola lista, è la stessa cosa: devi votare quella, non è che vai a votare uno che non si è presentato. Quindi non capisco cosa porti in più questa cosa qua, non capisco. Se si presenta una sola lista, c'è una sola lista, la leggi, ma è elettivo, cioè non è che non è elettivo. Se sei in un Comune come i Comuni nostri limitrofi che c'è una sola lista, non è elettivo? Sì, ma non è che puoi scegliere di votare qualcun altro che non è nella lista. E' la stessa cosa allora, e non capisco cosa serva questo giro machiavellico di parole per dire che tanto, se un coordinatore poi si ritrova con gente che non è d'accordo con lui, non funziona e, se non funziona, è il male per la città e per la popolazione. Quindi non è che c'è un vantaggio grande. Non capisco perché non è elettivo.

E poi io, comunque sia, non capisco, no non capisco, concordo con chi ha detto prima di me che questo gruppo e questo coordinatore devono arrivare a fine consiliatura che è tra sei mesi. Non mi sembra proprio una cosa logica andare a meno di sei mesi dalla fine a cambiare, oltre che lo rinnoverei comunque anche oltre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Questo non c'è scritto da nessuna parte che si deve cambiare.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

E' una mia dichiarazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Luca Londei, lei quante volte vuole intervenire?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io adesso le do la parola per dichiarazioni di voto, prego.

Cons. LUCA LONDEI

Scusate, è diventato un dibattito, devo anche rispondere, perché sennò uno parla e l'altro risponde e lì si chiude. E' diventato un dibattito, sarà un dibattito.

La questione è questa. Il Sindaco Gambini presenta la sua lista e poi io voto come Sindaco Palmiero Occhielli o Emanuele Peduzzi. Cioè non ha senso. Il Sindaco Gambini presenta la sua squadra di governo e vuol governare. Qui è la stessa cosa: se un coordinatore presenta la sua squadra, un allenatore, Mourinho presenta la sua squadra, poi lì cambio allenatore, è un altro discorso, però se la squadra di Claudio Varelli è quella, c'è Luca Londei, Lino Mechelli e via dicendo, la squadra deve essere coordinata da quel coordinatore. Non ha senso che poi mi arriva Tizio e Caio, e mi cambia completamente le carte.

Io ribadisco: la squadra si troverebbe in difficoltà e il coordinatore uguale. Io penso che questo sia stato condiviso o meno con la squadra? Se ne era parlato in Commissione. Ribadisco, in Commissione era stata presa una linea. Poi qui non è stata riportata.

Il mio voto sarà favorevole, però riguardate bene questa situazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Siccome abbiamo derogato per il Capogruppo Luca Londei, passo la parola al Capogruppo Mechelli e poi la parola al Sindaco. Prego.

Cons. LINO MECHELLI

Per un inciso. Mi sembra che si è scatenato una cosa sul nulla, permettetemi di dire sul nulla. In Commissione sono state fatte delle osservazioni, delle eccezioni, che hanno portato l'Amministrazione Comunale comunque a portare un testo alla valutazione e all'approvazione questa sera. Se il responsabile del gruppo di Protezione Civile, che non è la Protezione Civile, meno male che l'hai detto te, meno male, se è stabilito uno o più coordinatori, perché non possiamo vietare a un volontario di candidarsi a fare il volontario. Due giorni prima delle votazioni si deve presentare al protocollo del Comune, come fanno tutti i candidati: mi candido a coordinatore del gruppo di Protezione Civile. Indica i suoi collaboratori: cinque del Direttivo, il vicario e il coordinatore ordinario, come lo vogliamo chiamare.

Tu però ai volontari gli devi dare la possibilità di eleggere le persone a cui credono di più. Allora il giorno delle votazioni non puoi cambiare il coordinatore, perché ha già depositato la candidatura. Allora la scheda, c'è scritto nel verbale, per l'elezione l'ufficio predisporrà una scheda in cui indicano la squadra scelta dal coordinatore, con i nominativi, cinque nominativi del Direttivo e vice coordinatore l'altro. Permetti che se si vota solo il coordinatore, vale per tutti, è una nomina e non è un'elezione? Ma cosa ci vuole? Dobbiamo mobilitare gli scienziati? Ma è tanto semplice, ma di cosa parliamo? Se io devo eleggere il vice coordinatore dovrò scegliere? Se mi mettono chi sarà il candidato, ci metti attorno una setta, io la devo accettare. Quella è una nomina. Avrò la possibilità di indicare il vice coordinatore che lo dovranno scegliere i volontari, perché sono i volontari che scelgono. E' questo il problema.

Ripeto, mi sembra un dibattito... Boh.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LINO MECHELLI

Ma cosa c'entra quello? Ma poi l'indicazione di carattere generale è questa. Poi se vogliamo qui....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco le do la parola, prego.

Cons. LINO MECHELLI

Per me il testo è perfetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco, voleva intervenire? Sennò metto in votazione. Allora mettiamo in votazione la pratica n. 6 che è il "Regolamento del gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile, recependo lo schema tipo di Regolamento approvato dalla Regione Marche". Anche qui c'è l'immediata eseguibilità

SEDUTA N. 56 DEL 31 LUGLIO 2023

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Chi vota contrario e contrario? Nessuno. Astenuto e astenuto? 2.
Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La pratica n. 6 è approvata.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1. PROGETTO DI "RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AREE / EDIFICI CENTRO STORICO DI URBINO" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - CUP B35F21000560001. APPROVAZIONE INTERVENTI. (Proposta n.64)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 7 che è “Piano nazionale di ripresa e resilienza, missione 5, componente 2, investimento 2.1. Progetto di riqualificazione e valorizzazione aree/edifici centro storico di Urbino, finanziato dall'Unione Europea Next Generation UE. Approvazione interventi”. Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Qui riassumiamo in un unico provvedimento tutti gli investimenti che verranno realizzati con i due blocchi di investimento che riguardano le infrastrutture del centro storico e la viabilità. Non vi sto a elencare tutti gli interventi. Complessivamente sono 22 milioni di investimento, fanno parte dei 20 milioni più l'aumento che il Ministero ha dato per l'aumento dei prezzi; sono elencati tutti gli interventi, tutte le somme che sono state dedicate agli interventi. Alcuni progetti sono stati già finanziati proprio per attivare le risorse, perché dovevano essere state già appaltate, e quindi non so. Se ve le devo leggere, ve le leggo, ma mi sa che andiamo....

Quindi con questo provvedimento semplicemente l'ufficio può procedere a completare i progetti, ad appaltarli; molti sono in fase di appalto, alcuni sono stati già assegnati. Tutto l'elenco ce lo avete sotto mano. Se ci sono delle considerazioni le facciamo, ma sono stati ampiamente presentati penso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Apriamo il dibattito. Ci sono richieste di intervento? Non ho richieste di intervento. Per dichiarazione di voto? Nemmeno. Quindi metto in votazione la pratica n. 7.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevole e favorevole? Tutti. Quindi non c'è nessun voto contrario e nessun astenuto. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

SEDUTA N. 56 DEL 31 LUGLIO 2023

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi votiamo all'unanimità, tutti favorevoli.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1. PROGETTO DI "RIGENERAZIONE URBANA - NUOVA VIABILITÀ E PARCHEGGI" - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - CUP B31B21003710001. APPROVAZIONE INTERVENTI. (Proposta n.65)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 8 "Piano nazionale di ripresa e resilienza, missione 5, componente 2, investimento 2.1. Progetto di rigenerazione urbana, nuova viabilità e parcheggi, finanziato dall'Unione Europea Next Generation UE. Approvazione interventi". Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

E' la stessa cosa, lo stesso provvedimento, che dà il mandato agli uffici di procedere su queste cose. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Ci sono richieste di intervento? Non ho richiesto di intervento. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Metto in votazione la pratica n. 8.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli e favorevole? Tutti. Quindi non c'è nessun contrario e nessun astenuto? Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. All'unanimità anche questa pratica n. 8.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: 1^ VARIAZIONE AL PIANO DELLE VALORIZZAZIONI ED ALIENAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2023. (Proposta n.67)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 9 che è "1^ variazione al piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari anno 2023". Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ci sono semplicemente due aggiunte: un terreno sito in prossimità dell'ex stazione ferroviaria, una scarpata con un piccolo appezzamento a fianco alla Benelli; e poi c'è una valorizzazione di un terreno a Ca' Mazzasette di nostra proprietà per il progetto della sala civica di Ca' Mazzasette, sul quale abbiamo verificato che è possibile costruire la sala civica senza dover acquisire altri terreni che erano in programma di acquisizione.

Ca' Mazzasette non ha una sala civica e quindi questo intervento ci permette di..... richiesto da tutti perché non hanno chiaramente il luogo dove riunirsi, dove l'Amministrazione o le Associazioni possono andare a fare attività, anche per incontri pubblici, quindi è un intervento come chiaramente serve a Trasanni, come serve in tutti i luoghi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Ci sono richieste di intervento? Prego Consigliere Balducci.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Grazie. Se ho capito bene c'è anche la tematica della palestra a servizio del Liceo Raffaello, della vendita dei terreni per la palestra al servizio del Liceo Raffaello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì sì, è inserita.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Ok, non se ne è parlato, forse è la cosa tra le più interessanti e le cose più importanti. Io volevo solo esprimere una cosa che tra l'altro avevo accennato la volta scorsa, che mi sembra veramente incredibile che dobbiamo ragionare di alienare dei terreni per costruire una palestra, quando la scuola con questa palestra farebbe riferimento, è stata appena progettata senza palestra. Quindi di nuovo una palestra staccata su un progetto di demolizione e ricostruzione dove poteva, a mio avviso doveva stare dentro. Mi sembra veramente una cosa fuori, fuori da ogni logica.

E quindi non lo so io come è stata possibile questa cosa qua. Mi piacerebbe saperlo onestamente. Non c'erano i soldi? Ma tanto voglio dire, boh, credo sia una questione anche qui di programmazione. Veramente io non mi capisco. Spero che la pensiate anche voi allo stesso modo, che se nel 2023 si fa una costruzione di quel genere, farla senza palestra e quindi ricostituire gli studenti a fare dentro e fuori, dentro e fuori, anche se è prospiciente, però comunque è una cosa un po' assurda. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Balducci. Altre richieste di intervento? Non ci sono. Sindaco lei voleva rispondere?

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

E' semplicissimo. Capisco la domanda e la considerazione che il Consigliere Balducci fa, che è di merito. Purtroppo, se ricordiamo la storia, questo finanziamento del Liceo è stato approvato un mese dopo la dichiarazione, o pochi giorni dopo, o pochi mesi dopo, non mi ricordo adesso quando, con un finanziamento specifico, dove doveva esserci una progettazione e un appalto entro determinati termini. Quindi è ovvio che la palestra che oggi andiamo a realizzare, che mi pare un investimento da quattro milioni e mezzo, che è una cifra consistente, è chiaro che se fosse stata inserita prima, se avessimo avuto un finanziamento capiente, già la Provincia ha dovuto per completare, mi pare che erano 7 milioni di finanziamento del Ministero, più due milioni e mezzo del bilancio provinciale. E' chiaro che avremmo dovuto aumentare di 7 milioni per completare l'investimento. Se avevamo fatto anche la palestra incorporata, sarebbe stato impossibile realizzarlo.

Successivamente all'approvazione del progetto, all'appalto del progetto, è uscito un altro bando per le palestre. Questa purtroppo è un'incongruenza. Questo è lo stesso discorso per altri siti, purtroppo è così. Fra l'altro il rischio che a Fano non riusciamo nei tempi tecnici ad appaltare, è proprio per i motivi che ci sono state delle disquisizioni. Lì i tempi sono trancianti: se non presenti entro quel giorno, viene bocciato il progetto. Capisco che è illogico, però la logica è quella dell'uscita dei bandi a step. E questo è lo stesso discorso della palestra dell'Istituto d'Arte: il progetto ha la palestra incorporata, però potrebbe non essere mai finanziato. Nel frattempo che cosa decidi? Non è così banale e semplice. Purtroppo ci sono questi step, sennò è chiaro che aveva una logica...

Se non avessimo presentato il progetto del Liceo Classico in quel modo, non avremmo avuto il finanziamento, e penso che sarebbe stato un danno importante. Tra l'altro la logica era anche "Perché rifarlo lì?". Potevamo spostarlo. Il Ministero: demolizione e ricostruzione nello stesso posto, vincolato. Per questo motivo noi abbiamo progettato la fermata dell'autobus con il piano di investimento che per fortuna è stato finanziato per 1.600.000 euro i lavori che sono cominciati in questi giorni, per poter adeguare..... a una viabilità..... e veicolare non facile, perché sennò l'idea era quella di spostarci altrove, ma purtroppo ci sono sempre questi passaggi che non coincidono.

Non è che è un ragionamento che faccio io come Sindaco, ma questo è un purtroppo un progetto provinciale che potete chiedere alla vostra appartenenza politica.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Sì, questo è vero, ho sempre la piena responsabilità, e sono l'unico che presenta un progetto e poi dico che sono contrario. Purtroppo quella volta abbiamo dovuto fare quella scelta, perché sennò non agganciavi il finanziamento nazionale per le scuole.

Quindi ha una logica. E' illogica ma ha una logica.

SEDUTA N. 56 DEL 31 LUGLIO 2023

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? Non ho altre richieste di intervento. Per dichiarazione di voto? Non ci sono richieste di dichiarazioni di voto. Quindi metto in votazione la pratica n. 9.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevole e favorevole? Contrario e contrario? 2 contrari. Astenuti e astenuti? Nessuno. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Laura Quaresima?

Cons. LAURA QUARESIMA

Favorevole e favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO. (Proposta n.58)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Passiamo all'ultimo punto che è "Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno". Non sono state presentate né mozioni, né ordini del giorno. C'è solo una comunicazione. Sindaco, la vuole fare lei? Prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

E' l'incarico, la nomina del Consigliere incaricato Lino Mechelli alla Polizia Municipale. Semplicemente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. A questo punto abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno. Io vi ringrazio e vi do appuntamento alle prossime sedute. Probabilmente ci sarà una seduta del Consiglio Comunale fra pochi giorni perché stiamo verificando se possiamo convocare un Consiglio Comunale sul tema della sanità. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Possiamo dire con quasi certezza, perché siccome è a ridosso della convocazione, ho avuto la disponibilità, dopo un mese e mezzo, devo dire è un po' di tempo che gliel'avevo chiesta, dell'Assessore alla sanità di venire a relazionare in Consiglio Comunale sul tema della riforma sanitaria e di quello che verrà fatto. Mi ha dato una disponibilità per il 4, quindi ve lo dico, probabilmente dovremmo convocarla lunedì d'urgenza perché se magari ci sono degli spostamenti di disponibilità.

Chiaramente noi abbiamo invitato, io ho invitato anche il Presidente della Regione, spero che abbia la disponibilità. Però l'Assessore ci ha tenuto a dire che lui comunque viene, perché combinare la presenza di tutti e due non è semplicissimo. Quindi speriamo di avere anche il Presidente, ma diciamo che a noi interessa più che altro vedere cosa succede a livello di prossima, in questa riforma cosa possiamo sperare di avere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. A questo punto rinnovo i saluti e ci vediamo presto. Grazie a tutti e buonanotte.

La seduta termina alle